



Bilancio d'esercizio al 31.12.2021





Società Cooperativa Consortile per Azioni

Sede legale:

Via Cappuccini 87/B . Pordenone

T 0434 522801

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria,16 . Feletto Umberto . Tavagnacco (Ud)

T 0432 21069

info@confidifriuli.it

www.confidifriuli.it

Bilancio
Confidi Friuli
2021

Sommario

- 9 Organi di gestione e controllo**
- 13 Relazione sulla gestione**
- 45 Bilancio e Nota integrativa al 31.12.2021**
 - Bilancio**
 - Nota integrativa**
- 187 Relazione del Collegio Sindacale**
- 193 Relazione della Società di Revisione**

(1.1)

Organi di gestione e controllo

Organi di gestione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidente	Pilade Augusto Menini
Consiglieri	Giovanni Da Pozzo
	Lucia Cristina Piu
	Fabrizio Ricci
	Giorgio Sina
	Michele Zanolla

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Alberto Cimolai
	Stefano Chiarandini
Sindaco supplente	Christian Mazzon
	Marianna Turello

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

BDO Italia s.p.a.

(2.2)

Relazione degli Amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Introduzione

Signori Soci,
anche il bilancio dell'esercizio 2021 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB). Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Analisi del contesto internazionale

La situazione drammatica di questi mesi determina un quadro incerto dei futuri sviluppi, ad oggi non prevedibili.

La guerra e la situazione in Ucraina hanno gettato un'ombra di acuta incertezza su una economia mondiale già colpita dalla pandemia che ha causato una crisi globale.

Il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha avuto un effetto devastante sull'economia globale determinando una recessione di portata eccezionale con una contrazione del PIL del 3,3% nel 2020 e chiudendo nel 2021 con una crescita del 5,9%.

Con lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, c'è stato un blocco rispetto alla speranza di ripresa. Nonostante il quadro di questi primi mesi del 2022, le previsioni del FMI stimavano una crescita del prodotto interno lordo del 4,4% per l'anno 2022 e del 3,8% nel 2023.

Scenario Europeo

L'impatto economico della guerra in Ucraina e i costi aggiuntivi sui bilanci dei Paesi membri avranno certamente un effetto di rallentamento sulle previsioni di crescita ad oggi non quantificabili.

Alla luce delle "prime valutazioni" sull'impatto della crisi aperta dall'invasione dell'Ucraina la Bce ha rivisto al ribasso le stime per la crescita del Pil nell'Eurozona. Le nuove previsioni sono di una crescita del Pil del 3,7% nel 2022, del 2,8% nel 2023 e dell'1,6% nel 2024. A dicembre gli economisti della Banca centrale europea avevano previsto un'espansione annua del Pil pari al 4,2% nel 2022, al 2,9% nel 2023 e all'1,6% nel 2024.

La guerra russo ucraina avrà un impatto concreto su economia e inflazione, indebolendo il commercio internazionale e il clima di fiducia, i suoi effetti dipenderanno dagli sviluppi e dalla durata del conflitto e da possibili ulteriori misure.

Nell'esercizio appena chiuso, nell'area dell'euro era proseguita una crescita continua dell'economia, anche se non sono state del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Si è assistito ad un rialzo significativo dell'inflazione, riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria: ritenendo che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa.

Scenario nazionale

Dopo la caduta senza precedenti osservata nel 2020 (calo del PIL -8,9%), l'economia italiana registra un poderoso rimbalzo con una crescita del PIL del 6,6%¹ nel 2021, superiore alla crescita media dell'Eurozona del +5,3%².

Prima del conflitto in Ucraina, si prevedeva una attività economica in espansione nel 2022 del 3,9%, rallentando nel 2023 del 1,9% a seguito dell'adozione di politiche economiche meno espansive.

Per quanto attiene alla dinamica dei prezzi, i rischi sono in prevalenza al rialzo; nell'anno in corso le imprese aumenteranno i costi di produzione, per effetto delle tensioni sulle catene di fornitura e degli incrementi delle tariffe di gas ed elettricità, con un impatto non indifferente sui prezzi al dettaglio.

Per quanto attiene invece l'esercizio 2021 appena chiuso si evidenzia senz'altro un ottimo risultato e ciò deriva dalla crescita sostenuta che ha caratterizzato il secondo e il terzo trimestre del 2021. La campagna vaccinale e le politiche economiche messe in atto dal Governo si sono rivelate strumenti efficaci nel sostenere la ripresa, permettendo al nostro Paese di recuperare gran parte del terreno perduto nel 2020.

L'analisi dell'andamento delle richieste di credito presentate dalle imprese italiane nel corso del 2021 ha visto un progressivo riallineamento sui livelli pre-Covid. Nello specifico, dopo un 2020 in cui le imprese avevano fortemente accentuato la richiesta di finanziamenti rivolgendosi a più istituti di crediti per raccogliere le risorse necessarie a sostenere l'attività corrente compensando il crollo dei flussi di cassa, negli ultimi trimestri la situazione è andata via via normalizzandosi.

Al contempo è aumentato in modo significativo l'importo medio dei finanziamenti, a dimostrazione di come le imprese abbiano sentito meno l'esigenza di frazionare le richieste privilegiando invece il rapporto con gli istituti di riferimento. I volumi complessivi del credito richiesto dalle imprese nell'ultimo anno risulta superiore del +14,8% rispetto a quello del 2020.

Dopo la pandemia e anni di bassa crescita l'Italia è tornata ad essere tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo, un risultato ottenuto soprattutto grazie al settore delle costruzioni che ha rappresentato oltre un terzo della crescita del Pil del +6,5% nel 2021. Gli investimenti nel settore infatti sono cresciuti del +16,4% nel 2021 con numeri da record: produzione +24,3%, occupazione +11,8%, ore lavorate +26,7%.

Una leva strategica per il rilancio del Paese è data dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in quanto le risorse stanziate dal PNRR ammonta a 235,1 miliardi di euro (di cui 122 miliardi di euro in prestiti e comprensivo dei 13 miliardi della linea React-EU), suddivisi in sei missioni, sull'orizzonte temporale 2021-2026. Le risorse saranno allocate tra diverse tipologie di spese, come investimenti pubblici (infrastrutturali, tecnologici, green), incentivi/crediti di imposta alle imprese, assunzione di personale, trasferimenti alle famiglie.

¹ Ufficio parlamentare di bilancio "Nota sulla congiuntura", febbraio 2022

² Banca d'Italia - Bollettino economico 02/2022

Ad oggi, gli obiettivi del 2021 sono stati pressoché completamente raggiunti e questo permetterà di sbloccare ulteriori 24,1 miliardi di euro, da sommarsi ai primi 24,9 miliardi di euro di pre-finanziamento ricevuti ad agosto.

Le risorse mobilitate dal PNRR sono sicuramente ingenti, così come il suo potenziale impatto sulla crescita economica⁴.

La crisi covid-19 -moratorie ex lege: impatto economico e le previsioni future

Le misure adottate fin dall'inizio della crisi pandemica hanno permesso di immettere ampia liquidità, riducendo il rischio di *default* dei debitori e permettendo un pronto e forte recupero della crescita. A tale positivo sviluppo hanno sicuramente contribuito le moratorie offerte dal settore bancario.

In Italia a fronte di circa 270 miliardi di credito che ha complessivamente beneficiato di provvedimenti di questo tipo, il volume di credito ancora oggetto di moratoria all'inizio di dicembre era sceso a circa 56 miliardi. A fronte della conclusione della sospensione dei pagamenti per circa l'80% dei prestiti inizialmente sottoposti a moratoria non si sono manifestati significativi effetti sul tasso di *default*⁵.

La fase di uscita dalle misure di sostegno determinerà comunque in prospettiva un aumento dei crediti deteriorati e, per questa eventualità le banche e lo stesso Confidi Friuli hanno adottato politiche conservative di accantonamento e di classificazione delle esposizioni sottoposte a moratorie. Da quando la moratoria è stata varata per minimizzare gli effetti della pandemia sull'economia reale, il 39,4% delle pmi garantite dai Confidi Maggiori ha presentato domanda di moratoria per la sospensione delle rate dei finanziamenti⁶. I primi tre settori per numero di richieste sono rappresentati da "Altre attività di servizi" (comprendente varie attività tra cui i servizi per la persona quali parrucchieri, centri estetici), "Attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento", "Attività di servizi di alloggio e ristorazione", tutte con una quota superiore al 50% del totale (54,2%, 53,9% e 53,8% rispettivamente).

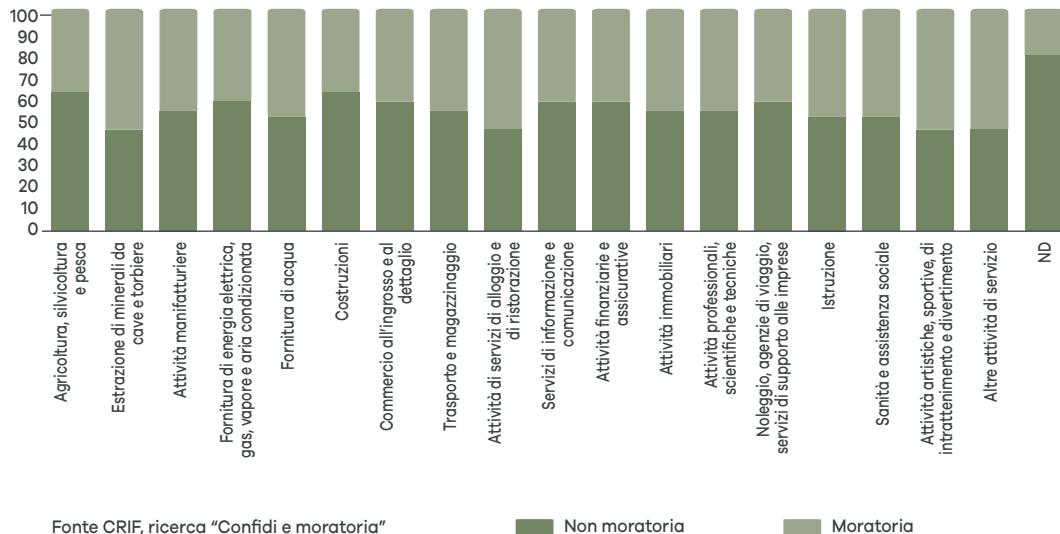
Seguono le imprese attive nei settori della "Salute e assistenza sociale" e nella "Estrazione mineraria, cave e torbiere", con una quota prossima al 50%. Tra i settori meno coinvolti nella richiesta di sospensione delle rate invece si trovano "Agricoltura, silvicolture e pesca" e "Attività finanziarie e assicurative" con percentuali del 35% e del 37%.

⁴ Assolombardia -Report Prometeia - analisi periodiche 2021

⁵ Il Sole 24 Ore - Direttore Generale Associazione Bancaria Italiana - *Credito alle imprese e uscita graduale dalla pandemia*

⁶ "Confidi e moratoria" realizzata da Crif

Confidi e moratoria: la concentrazione della moratoria per settore



Fonte CRIF, ricerca "Confidi e moratoria"

■ Non moratoria

■ Moratoria

Il 2022 è l'anno in cui tutti confidavano nella ripartenza definitiva dell'economia, ma purtroppo è stata compromessa inizialmente dall'aumento del costo dell'energia e del gas, dell'inflazione ed ora anche dal conflitto in Ucraina il cui esito e le pesanti conseguenze sono ancora del tutto incerte.

Scenario regionale

Per il 2021 il Pil del FVG ha registrato una crescita del 6,6%⁷ dato migliorato rispetto alle previsioni iniziali sulla scia dei risultati raggiunti dalla campagna vaccinale e dall'impulso del Recovery plan. Nel 2022 inizieranno a dispiegarsi a pieno gli effetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che contribuiranno a consolidare la ripresa, con una previsione di aumento del PIL stimato del 3,8%.

Il commercio con l'estero è risultato particolarmente vivace nel 2021 (+16,6%) mentre le importazioni hanno registrato un aumento del 16,6%. Analizzando il valore aggiunto per diversi comparti per l'anno 2021 e le previsioni per l'anno in corso, l'industria, dopo l'aumento del 10,4% nel 2021, registrerà una crescita pari all'1,6%; le costruzioni, dopo il calo del 2020, aumenteranno del 19,9% e manterranno una crescita sostenuta anche nel 2022 (+7,2%). I servizi, dopo la perdita nel 2020 pari a oltre un miliardo di euro hanno visto un recupero nel 2021 del 4,7% e per il 2022 sono previsti in crescita del 4,6%. Il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo il -20,4% del 2020, ha registrato un balzo del 7,7% nel 2021.

⁷ Ufficio di statistica della Direzione generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gennaio 2022

Le imprese in Regione

Il miglioramento delle prospettive dell'economia viene confermato dai dati sulla creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia.

In Italia, l'anno 2021 ha registrato 332.596 nuove attività⁸, +14% rispetto 2020 (5.126 nuove aperture in FVG) e 246.009 cessazioni, -10% vs 2020 (4.472 chiusure in FVG) con un saldo annuale positivo pari a +86.587 unità (654 saldo imprese in FVG di cui Trieste 271, Udine 240, Gorizia 98 e Pordenone 45), ancora influenzato dagli effetti della congiuntura sanitaria.

Lo stock delle imprese al 31/12/21 in FVG è pari a 100.443 imprese (-0,58% rispetto al 2020).

Dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid, il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di circa 20mila aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 50mila in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid.

I principali settori di attività economica con un numero elevato di nuove imprese al 31.12.21 sono il settore di commercio, costruzioni, agricoltura, attività manifatturiera e attività dei servizi alloggio e ristorazione.

La tendenza riflette, da una parte, il recupero fisiologico delle iniziative imprenditoriali rinviate a causa del Covid e, dall'altra, il miglioramento delle aspettative e della fiducia dei nuovi imprenditori. Alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto eco il ritorno a un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Fin dall'inizio della pandemia, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche determinano un effetto "surplace" nelle chiusure di aziende.

Nel 2021 si rileva una crescita delle chiusure d'impresa ma a livelli ancora inferiori al periodo pre-Covid. Rispetto al 2020, si osserva un forte aumento del 17,9% dei fallimenti, con 9.017 procedure (-19,2% rispetto al 2019), le procedure non fallimentari crescono del 12,8% (-19,9% rispetto al 2019) mentre per le liquidazioni volontarie si registra un rialzo più contenuto del 3,4% (-19,9% vs 2019).

Questo risultato è dovuto al persistere delle misure di emergenza introdotte nel corso della pandemia, in particolare la moratoria sui prestiti, l'estensione delle garanzie pubbliche e le agevolazioni a sostegno della liquidità delle imprese. Queste misure hanno contribuito a mitigare gli effetti dello shock produttivo indotto dal Covid, evitando che questo si traducesse in un aumento della crisi di impresa e delle uscite dal mercato.

Le società di capitali hanno registrato aumenti dei fallimenti più consistenti con l'apertura di 7.036 procedure, le società di persone con 767 procedure e le ditte individuali con 743 procedure. I macro-settori più colpiti sono stati quelli delle costruzioni (+21% vs 2020) e i servizi (+22,6% vs 2020) mentre il settore dell'industria ha segnato una crescita molto ridotta (+2,5%).

Nel 2021 i fallimenti sono stati in crescita in tutte le aree geografiche, soprattutto al Centro e nel Mezzogiorno ad eccezione del Friuli Venezia Giulia (-30,6% vs 2020 con 84 procedure aperte) e il Trentino Alto Adige (-13% vs 2020 con 80 procedure aperte). Rispetto al periodo pre-Covid, la regione Basilicata ha segnato la crescita maggiore del 40,4%.

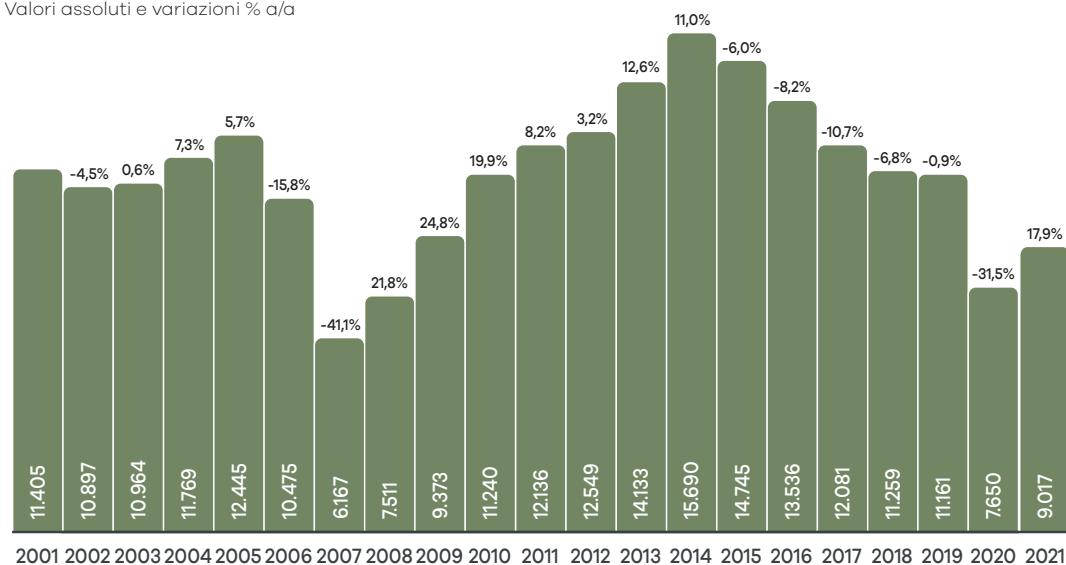
⁸ Movimprese, gennaio 2022



Le procedure non fallimentari registrate nel 2021 sono pari a 1.209 di cui 249 procedure in concordato preventivo con un aumento maggiore nei servizi e costruzioni. Le procedure di liquidazioni volontaria aperte nel corso dell'anno sono state 64.866 (nel 2020 62.757), un dato in forte calo rispetto al 2019 (-20%) come effetto della proroga fino al 31 dicembre 2021 della moratoria su prestiti e degli altri interventi a sostegno della liquidità delle imprese.

Andamento annuale dei fallimenti

Valori assoluti e variazioni % a/a



2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

	2021	2020
	FVG	FVG
Imprese registrate	100.443	101.220
Imprese nuove da 01.01	5.126	4.360
Imprese chiuse da 01.01	4.472	4.949
Fallimenti registrati da 01.01	84	120

Confidi e il contesto di riferimento

Dalla prima fase di post lockdown, molte attività economiche si sono trovate costrette a dover richiedere finanziamenti per poter far fronte alle spese di mantenimento delle proprie attività che a seguito della pandemia hanno registrato una contrazione dei ricavi.

In questo contesto di crisi economica e di difficoltà di accesso al credito per molte PMI, i confidi hanno avuto un ruolo determinante per la tenuta e la stabilità dell'economia del paese, rimanendo un interlocutore di rilievo per le PMI che chiedono sia la garanzia che l'assistenza e la consulenza. I confidi possono essere un solido alleato, affidabile e veloce per le imprese, in grado di garantire e finanziare direttamente quelle aziende definite comunemente "non bancabili", cioè di scarso interesse a causa delle loro piccole dimensioni o per i loro non sufficienti volumi di fatturato che rende antieconomico accompagnarle.

Ad oggi in Italia i confidi iscritti sono 210 di cui n. 178 Confidi minori iscritti all'albo ex art. 112 TUB e n. 32 Confidi Vigilati iscritti all'albo ex art. 106 TUB.

In questi anni il sistema dei confidi attraversa profondi mutamenti normativi e strutturali che hanno ridimensionamento il ruolo e l'operatività. Se da un lato le novità introdotte, a partire dalla Riforma del Fondo Centrale di Garanzia - operativa da marzo 2019 - fino alla nuova normativa prodotta dal governo nel corso del 2020-2021 in risposta all'emergenza epidemiologica da covid-19, sono state dei veri vincoli allo sviluppo dell'operatività dei Confidi, dall'altro lato hanno spinto i confidi a rivivere ed innovare il proprio business model, ricercando nuove soluzioni.

Ad oggi il Fondo Centrale di Garanzia si conferma infatti quale principale intervento di politica economica del Paese a sostegno del credito alle PMI, confermando un posizionamento significativo nel mercato della garanzia.

Inoltre la riforma del TUB, che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie ad euro 150ml per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia e ha dato il via, a partire dal 2015, ad una fase di razionalizzazione, caratterizzata da diverse operazioni di aggregazione, definendo una drastica riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate. Dal contesto esposto preme sottolineare come il Confidi, a differenza del Fondo Centrale di Garanzia, non svolge meramente attività di concessione di garanzie ma risulta essere di supporto alle aziende del territorio, mantiene un forte legame con le associazioni di categoria e con gli enti pubblici, guida le aziende nella scelta delle forme tecniche più adeguate e mantiene con le stesse una fattiva collaborazione, le affianca e le sostiene nella relazione con il mondo bancario.

Si ritiene che il ruolo del confidi nell'era post-covid potrà avere un ruolo di maggior rilievo, in quanto vi sarà sempre più la necessità di sostenere le imprese nella ripartenza economica in modo veloce e snello. I confidi avranno il compito di diventare complementari e alternativi rispetto al sistema bancario e a quello dei fondi pubblici, decongestionando il sistema creditizio, sostenendo le imprese e supportandole nel rapporto con le banche mediante l'attività di consulenza.

Il ruolo del Confidi Friuli

Confidi Friuli ha continuato a supportare le aziende senza richiedere alcuna commissione aggiuntiva per tutte le richieste di proroga delle moratoria fino al 31.12.2021, esclusivamente a favore dei Soci, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

L'iscrizione all'albo dei Vigilati consente al Confidi di ampliare l'attività su altri segmenti in precedenza inibiti, quale l'attività di consulenza e all'affiancamento ai soci nella ricerca delle migliori soluzioni finanziarie, al rilascio di fideiussioni commerciali e il piccolo credito diretto consolidando altresì un maggiore interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative, anche con strumenti di finanza innovativa.

Ad oggi i fondi propri di Confidi ammontano ad oltre 24ml con ampi margini per uno sviluppo della propria operatività.

Il Confidi ha continuato a mantenere i contatti con le Associazioni di Categoria per la promozione dei servizi offerti alle aziende associate e ha avviato iniziative congiunte di marketing e comunicazione; sono stati sviluppati rapporti commerciali con i principali partner bancari, rivisitando, ove necessario, le Convenzioni, con l'obiettivo di individuare soluzioni più rapide ed efficaci per il supporto alle PMI.

In questa fase particolare, il Confidi si è proposto comunque come strumento di supporto per le micro e piccole imprese che riscontrano sempre maggiori criticità nella relazione con il sistema bancario per l'accesso al credito. Il valore aggiunto economico e sociale del Confidi si esplica attraverso una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, nei servizi di assistenza finanziaria e nella conoscenza diretta delle realtà produttive, delle loro caratteristiche ed esigenze specifiche attraverso misure rapide di sostegno finalizzate a fornire liquidità, per compensare i danni diretti subiti a causa dell'epidemia.

Anche nel corso del 2021 l'attività del Confidi Friuli non è stata facilitata dalle iniziative governative volte a potenziare il ruolo e la funzione del Fondo Centrale di Garanzia.

Di seguito si riportano le diverse iniziative ed eventi che hanno caratterizzato il 2021:

- **Banca Aidexa – Fin.Promo.Ter:** sviluppo commerciale supportato per la Regione Fvg dal Confidi, collaborazione a sostegno dell'innovazione digitale in ambito finanziario;
- **Patto per il turismo – Convenzione Crédit Agricole Friuladria:** linee di accesso al credito agevolate per le imprese che necessitano di liquidità immediata o di un finanziamento a breve-medio termini per la stagione estiva 2021 a favore degli albergatori di Lignano.
- **Convenzione bonus fiscali – Banca di Cividale:** accordo finalizzato a supportare il capitale circolante per la realizzazione di opere legate agli interventi previsti dai bonus fiscali edili;
- **Nuova convenzione Confindustria:** che prevede l'accordo delle commissioni di garanzia dovute dai propri associati al Confidi per garanzie prestate su operazioni ammissibili al beneficio;
- **Moratorie Covid 19 ex art. 56 del Dl 17.03.2020 e successive modifiche e Moratorie e sospensione Rate Mutui - Accordo Abi:** per le linee che hanno beneficiato delle moratorie il Confidi non ha richiesto alcuna commissione aggiuntiva per la maggior durata del rischio;
- **Convenzione Simest** a settembre 2021 è stato siglato l'accordo con la SIMEST che ha concesso al Confidi un plafond di 10.000.000 di euro per garantire finanziamenti agevolati a valere sul fondo rotativo legge 394/81 e prevede finanziamenti a tasso agevolato finalizzati a facilitare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane;

- **Sabatini Fvg:** Confidi è stata accreditata presso il Mediocredito Centrale per poter svolgere l'attività di invio delle domande di contributo Legge Sabatini Regionale ed è stato autorizzato a svolgere attività di service per gestione e l'inoltro delle domande di contributo;
- **Garanzie pubbliche:** Confidi è stato iscritto all'albo unico di cui all'art. 106 del TUB che rilasciano garanzie fideiussorie nei confronti del pubblico che permette il rilascio di garanzie nei confronti del pubblico, attività da affiancare all'attività caratteristica di garanzia collettiva dei fidi; l'iniziativa è circoscritta a PMI operanti nel settore degli stabilimenti balneari e successivamente verrà estesa anche ad altre imprese del territorio.
- **Por-Fesr 2007-2013 euro 8.546.839:** la Regione ha riassegnato le risorse residuanti dalla liquidazione del Fondo di garanzia tra i Confidi componenti l'R.T.I.

Eventi ed attività di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Struttura del Confidi

- In sede di approvazione bilancio 31.12.2020 si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, ridotto da 11 a 7 componenti in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia a seguito dell'inserimento di Confidi Friuli nell'albo dei vigilati- è composto dai confermati Cristian Vida, Giovanni Da Pozzo, Pilade Augusto Menini e Fabrizio Ricci, cui si aggiungono Giorgio Sina, Lucia Cristina Piu e Michele Zanolla; del collegio sindacale continuano a far parte Emilia Mondin, Alberto Cimolai, con i nuovi ingressi di Stefano Chiarandini e dei supplenti Christian Mazzon e Marianna Turello. Nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione è stato riconfermato Cristian Vida alla presidenza e Pilade Augusto Menini nel ruolo di vice.
- Da gennaio 2022 seguito cessazione del contratto del precedente Direttore, è stato nominato il nuovo Direttore Generale del Confidi Stefano BRAVO, persona di comprovata esperienza bancaria e di consulenza aziendale.

Contributi e Fondi Pubblici

Al 31.12.2021 lo stock dei contributi ricevuti ammonta come di seguito specificato:

- **Debito Por-Fesr:** DPREG 78/2018: euro 11.536.832 al netto degli impegni per accantonamento fondo rischi.
- **Debito Abi/Cogeban:** ad euro 509. Non sono state deliberate nuove operazioni.
- **Debito Ministero antiusura:** costituito ex art. 15 L.108/1996: il fondo facente capo all'ex Confidi Pordenone è pari a euro 122.376 di cui euro 19.233 fondi erogati dal Ministero ed euro 103.143 fondi stanziati dal Confidi. Nel corso del 2021 il Confidi è stato escusso per una posizione per euro 65.555 dei quali euro 61.458 sul fondo Ministeriale e euro 4.097 su fondo ordinario Confidi, non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo.
- **Debito per il Microcredito:** euro 87.500.
- **Debito Mise Legge di Stabilità 2014:** l'importo del fondo al netto degli utilizzi e delle quote accantonate a copertura delle garanzie rilasciate è pari a euro 2.154.105.
- **Debito L R 3/2020** garanzie emergenza Covid 19 per euro 242.980.
- **Debito LR 3/2020** integrazione commissionale per euro 134.356.
- **Debito LR 14/2016** Crisi Veneto Banca e Pop Vicenza per euro 1.700.139.
- **Debito Crisi libica** per euro 99.064.

Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2021

Ammisione di nuovi Soci

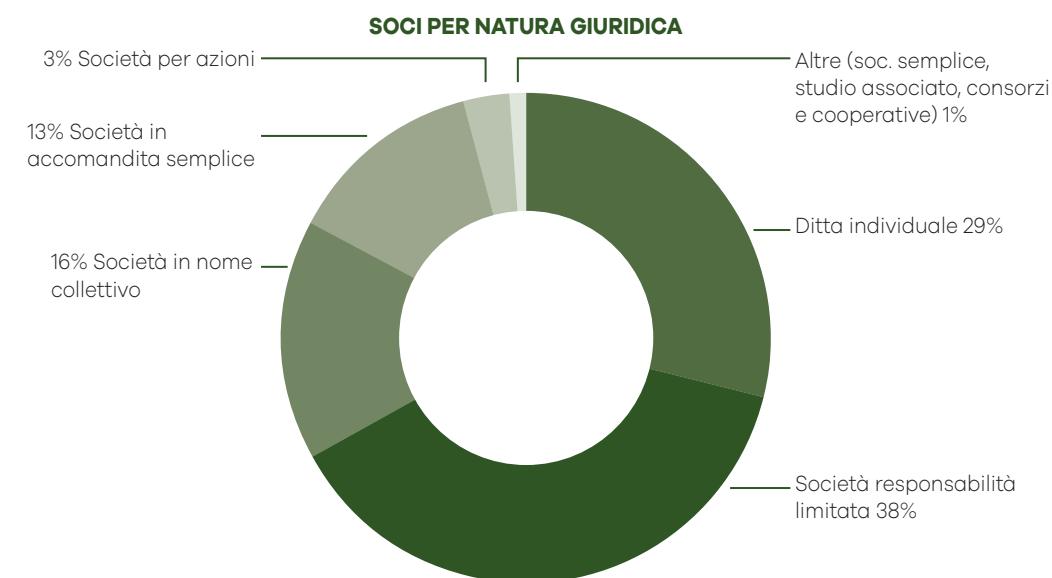
Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civile, al 31.12.2021 la compagine sociale è costituita da n. 7.344 soci. I Soci del Confidi sono aumentati di 133 unità: a fronte di 77 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 210 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi, quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

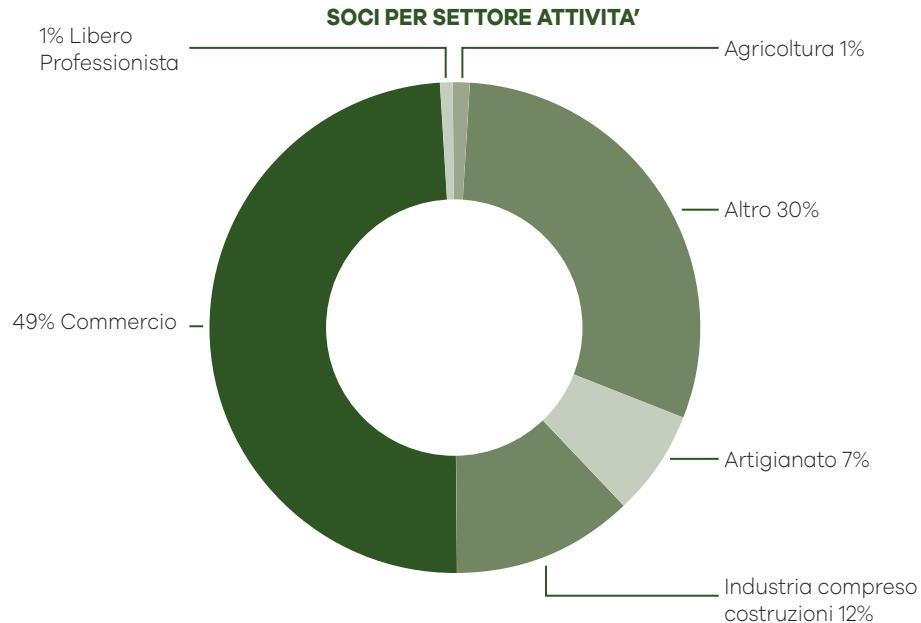
	Anno 2021	Anno 2020
Soci al 1 gennaio	7.211	7.074
Soci ammessi	210	269
Soci recessi	-4	-8
Soci esclusi	-73	-124
Soci al 31 dicembre	7.344	7.211

Ripartizione soci per natura giuridica e settore di attività

La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese a responsabilità limitata, a seguire le imprese individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione prevalente nel commercio, a seguire vi sono i settori dei servizi, dell'industria e dell'artigianato e con presenza marginale troviamo l'agricoltura e i liberi professionisti.





Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati quattro recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 73 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati ed indicatori del 2021

Il Confidi ha redatto il bilancio al 31.12.2021 sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee e omologati dalla Commissione Europea, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. Questo ha permesso di mantenere efficaci i presidi già in essere garantendo così un elevato livello di efficienza e professionalità in conformità alla normativa vigente.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi due esercizi:

Importi in unità di Euro						
Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2021	7.344	109.754.345	28.262.977	1.371.839	19.972.286	67.882
2020	7.211	117.898.437	28.783.641	1.298.034	26.204.185	-435.813

Il risultato d'esercizio 2021 riporta un avанzo di gestione di euro 67.882.

Su tale risultato hanno influito varie componenti: la gestione finanziaria, gli accantonamenti, le riprese di valore sulle partite deteriorate e le moratorie rinnovate gratuitamente fino al 31.12.2021.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dall'avvio di una ripresa economica, dopo la recessione che aveva caratterizzato le principali economie a seguito della pandemia. Questo ha portato ad una ripresa dell'inflazione, che ha indotto a sua volta le Banche Centrali a riconsiderare la necessità di mantenere in essere le politiche monetarie espansive (di carattere straordinario varate in risposta alla pandemia). Tale contesto tuttavia ha portato ad un impatto negativo sulle valutazioni dei titoli obbligazionari nell'ultima parte dell'anno appena concluso.

Per il Confidi il contributo della gestione del patrimonio è stato comunque positivo, con ricavi da cessione di attività finanziarie per oltre euro 463.000, oltre ad interessi attivi e dividendi per euro 738.000. Al risultato hanno contribuito positivamente anche le poste obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico per euro 134.000 circa, portando ad un risultato complessivo di euro 1.331.000 circa.

Il Confidi nella gestione delle attività finanziarie ha mantenuto un portafoglio equilibrato e ponderato, con una esposizione azionaria mirata, avviando un processo di de-risking tramite una riduzione della duration (la scadenza media dei titoli obbligazionari). Il Confidi ha sempre continuato a mantenere sotto stretta osservazione il rischio di credito degli emittenti societari in portafoglio, avvalendosi anche della società di consulenza esterna Prometeia Advisor SIM S.p.A, la quale periodicamente monitora e relaziona l'andamento degli investimenti proponendo soluzioni mirate.

Conto Economico	2021	2020
v. 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	738.858	747.637
v. 70 - Dividendi e proventi simili	129.181	87.742
v. 100 b) Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407.215	625.555
v. 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico	56.178	-193.745

Importi in unità di Euro

Invece la misure governative emergenziali adottate, in particolare le moratorie ex lege art. 56 del Decreto Legge 18/2020 c.d. "Cura Italia" e successive modifiche, hanno comportato un aggravio dei carichi di lavoro per il Confidi a fronte di una mancata redditività operativa.

Il Confidi, a fronte dello scenario drammatico che si è prospettato dagli inizi del 2020, è infatti intervenuto a supporto delle imprese associate con uno sforzo straordinario nella gestione puntuale delle moratorie.

Il Confidi ha generato "un congelamento" di tutte le operazioni, facendo venir meno da una parte le attività e gli incassi derivanti dal rinnovo delle medesime e dall'altra parte, per dette operazioni, non ha richiesto ai propri associati alcuna commissione aggiuntiva per la maggior durata del rischio.

Le operazioni oggetto di moratorie ex lege con scadenza 31.12.2021 hanno riguardato rapporti per un rischio Confidi complessivo di circa 9 ml.

Vengono di seguito riportate le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2021	%	31/12/2020 ricalcificato	%	31/12/2020	%
Attivo						
Liquidità (cassa e disponibilità)	8.859.621	14,25%	5.200.559	9,05%	691	0,00%
Crediti e altre attività	9.675.037	15,57%	11.601.259	20,19%	16.801.126	29,24%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	37.873.729	60,94%	34.704.967	60,40%	34.704.967	60,40%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.704.524	9,18%	5.903.463	10,27%	5.903.463	10,27%
Attività fiscali	41.227	0,07%	50.925	0,09%	50.925	0,09%
Totale attivo	62.154.139	100,00%	57.461.172	100,00%	57.461.172	100,00%
Passivo						
Debiti di funzionamento e altre passività	19.656.620	31,63%	11.794.372	20,53%	11.794.372	20,53%
T.F.R.	465.609	0,75%	439.193	0,76%	439.193	0,76%
Fondi rischi e oneri	13.768.934	22,15%	16.443.966	28,62%	16.443.966	28,62%
Patrimonio netto	28.262.977	45,47%	28.783.641	50,09%	28.783.641	50,09%
Totale passivo	62.154.139	100,00%	57.461.172	100,00%	57.461.172	100,00%
Ricavi						
Interessi attivi e proventi assimilati	738.858	13,88%	747.637	13,24%	747.637	13,24%
Commissioni attive	1.371.839	25,76%	1.298.034	22,99%	1.298.034	22,99%
Dividendi e proventi simili	129.181	2,43%	87.742	1,55%	87.742	1,55%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	407.215	7,65%	625.555	11,08%	625.555	11,08%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce	56.178	1,06%				
Riprese di valore per deterioramento	2.048.146	38,46%	2.032.027	35,99%	2.032.027	35,99%
Proventi	573.328	10,77%	854.975	15,14%	854.975	15,14%
- di cui contributi pubblici	529.514	9,94%	766.142	13,57%	766.142	13,57%
Totale ricavi	5.324.746	100,00%	5.645.969	100,00%	5.645.969	100,00%
Costi						
Interessi passivi e oneri assimilati						
Commissioni passive	-80.292	1,53%	-107.230	1,76%	-107.230	1,76%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce			-193.745		-193.745	
Rettifiche di valore per deterioramento al lordo delle riprese	-2.559.638	48,69%	-3.256.355	53,54%	-3.256.355	53,54%
Spese del personale	-1.378.878	26,23%	-1.429.246	23,50%	-1.429.246	23,50%
Altre spese amministrative	-802.459	15,26%	-759.214	12,48%	-759.214	12,48%
Altri accantonamenti	-85.000	1,62%	-10.000	0,16%	-10.000	0,16%
Rettifiche su attività materiali	-295.643	5,62%	-246.048	4,05%	-246.048	4,05%

	Importi in unità di Euro					
Rettifiche su attività immateriali	-1.497	0,03%	-1.438	0,02%	-1.438	0,02%
Oneri di gestione	-24.356	0,46%	-48.832	0,80%	-48.832	0,80%
Imposte sul reddito	-29.100	0,55%	-29.674	0,49%	-29.674	0,49%
Totale costi	-5.256.863	100,00%	-6.081.781	100,00%	-6.081.781	100,00%
Utile/Perdita di gestione	67.882		-435.813		-435.813	
Totale a pareggio	-5.324.746		-5.645.970		-5.645.970	

Si specifica che la colonna 31.12.2020 riclassificato si è resa necessaria ai fini della comparazione con i dati al 31/12/2021 e accoglie la riclassificazione dalla V. 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche, alla V. 10 Cassa e disponibilità liquide, per i soli conti correnti disponibili a vista.

Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto riportato in nota integrativa alla sez. 1 - V. 10 Cassa e disponibilità liquide.

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio⁹ raffrontati con l'esercizio precedente.

Moltiplicatore: Garanzie in essere/patrimonio netto

Importi in unità di Euro

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2021	109.754.345	28.262.977	3,88
2020	117.898.437	28.783.641	4,10

Indicatori di rischiosità: "deteriorate"/totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2021	19.972.286	109.754.345	18,20%
2020	26.204.185	117.898.437	22,23%

Indicatori di rischiosità: sofferenze escusse nell'esercizio/garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2021	2.698.361	109.754.345	2,46%
2020	3.191.759	117.898.437	2,71%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali/garanzie in essere

Anno	Spese del personale+spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2021	2.181.337	109.754.345	1,99%
2020	2.188.460	117.898.437	1,86%

Analisi del deliberato ed erogato

In un contesto economico incerto, il Confidi Friuli, nell'ambito della propria operatività ordinaria, ha deliberato garanzie pari ad euro 40.573.480 per un totale finanziamenti di euro 78.949.099, segnando un aumento del 2% rispetto all'anno precedente.

Il dato dell'erogato per il 2021 ha subito un aumento di circa 7% rispetto all'anno 2020 come risultato di una ripresa del mercato e per effetto del perfezionamento dei rinnovi delle garanzie deliberate sulle linee di credito a Breve Termine in scadenza al 31/12.

Le copertura in garanzia sui fidi deliberati è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio contabile: il dato medio del 2021 si attesta al 51,4% contro il 50,6% del 2020.

⁹ Rischio confidi al lordo delle operazioni trashed cover ovvero l'ammontare delle attività sottostanti che non tiene conto delle cappature

Importi in unità di Euro

Dati deliberato & erogato	Confidi Friuli 31/12/2021	Confidi Friuli 31/12/2020
Affidamenti deliberati	78.949.099	78.596.047
Garanzie deliberate	40.573.480	39.844.426
Numero posizioni deliberate	852	823
Garanzie erogate	39.831.361	37.365.185
Numero posizioni erogate	793	833

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno



L'intervento di garanzia nell'esercizio 2021 è stato più consistente sul breve termine per euro 51.171.440 (65% del totale deliberato) che sul medio termine che rappresenta il 35% del monte deliberato, dato che trova giustificazione a livello sistematico in quanto le prolungate chiusure e il calo della domanda hanno provocato per molte aziende una temporanea crisi di liquidità, che si è riflessa nella richiesta al sistema bancario di prestiti a breve. Nel corso del 2021 si sono inoltre esaurite le moratorie legate al DL Cura Italia e pertanto le imprese e gli Istituti di credito si sono attivati per presentare le domande di rinnovo delle garanzie legate alle operazioni di Breve termine. A livello indicativo si segnala che le operazioni di rinnovo di linee a Breve Termine sul monte complessivo delle garanzie deliberate è stato pari al 43% nel 2021 (nel 2020 l'incidenza è stata del 26% circa per effetto delle proroghe ex lege).

Affidamenti deliberati	Confidi Friuli 31/12/2021	Confidi Friuli 31/12/2020
Breve termine	51.171.440	36.071.950
Medio termine	27.777.659	42.524.097
Totale	78.949.099	78.596.047

Nel corso del 2021 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente 14 volte, in tale sede l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

Organo deliberante	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° pratiche
Responsabile ufficio fidi	2.026.300	1.031.050	128
Direttore Generale	25.342.459	13.091.110	430
Comitato Esecutivo	27.505.200	13.229.750	180
Consiglio d'amministrazione	24.075.140	13.221.570	114
Totali	78.949.099	40.573.480	852

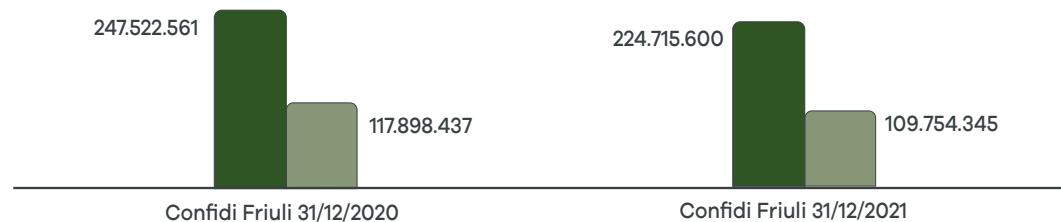
Gli istituti di credito con i quali si rileva la maggiore operatività sono rappresentati dal gruppo delle banche di credito cooperativo, Cassa Centrale, Icrea e poi a seguire Banca di Cividale e Crédit Agricole.

Affidamenti deliberati e erogati per istituto di credito		31/12/2021		
Istituto di Credito	Affidamenti deliberati	Incidenza %	Affidamenti erogati	Incidenza %
Cassa Centrale Spa	20.745.140	26%	21.417.140	27%
Icrea Spa	14.746.600	19%	14.282.944	18%
Banca di Cividale Scpa	13.547.900	17%	13.287.701	17%
Crédit Agricole Friuladria Società Per Azioni	11.002.159	14%	8.979.000	11%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a	6.257.500	8%	7.727.500	10%
Intesa San Paolo Spa	6.209.300	8%	6.779.300	9%
Unicredit S.p.a.	2.820.000	4%	2.175.000	3%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1.780.500	2%	1.780.500	2%
Banca Popolare dell'Alto Adige Spa - Volksbank	1.340.000	2%	1.520.000	2%
Friulia Spa	500.000	1%	500.000	1%
Totali Complessivi	78.949.099	100%	78.449.085	100%

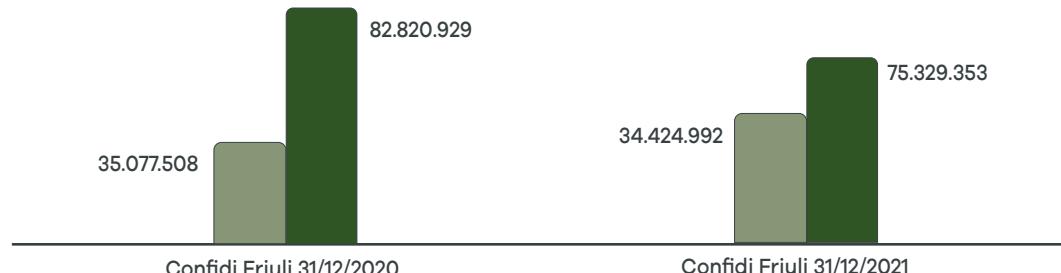
Stock di affidamenti e garanzie

Gli affidamenti in essere al 31.12.2021, pari ad euro 224.715.600, registrano invece un calo del 9% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 109.754.345 che rappresenta una diminuzione del 7% (-2% sul breve termine e -9% sul medio termine) rispetto al 2020. Tale importo è comprensivo degli impegni irreversibili per euro 3.128.180 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

Stock fidi e garanzie

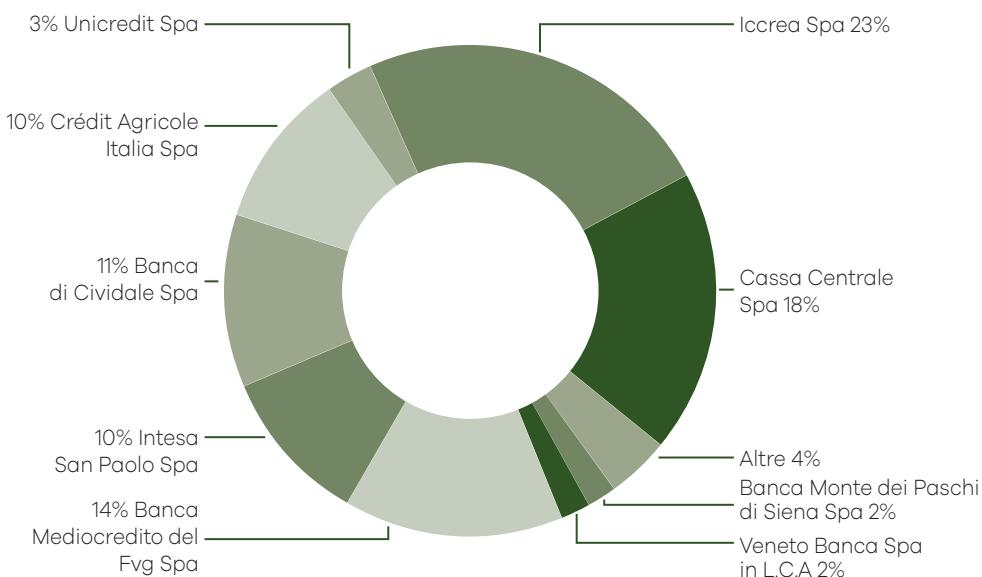


Stock garanzie per durata



La suddivisione dello stock di garanzie per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con le banche del credito cooperativo del gruppo Iccrea SPA e Cassa Centrale Spa, seguito dalla Banca Mediocredito FVG, Banca di Cividale, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole.

Stock garanzie per banca



Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto del 2% sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Attività di riassicurazione

Al fine di mitigare il rischio di credito e sostenere al meglio con le proprie garanzie le imprese socie, nel corso del 2021 è proseguito il sistematico ricorso alle diverse forme di riassicurazione disponibili.

2021				2020				
	rischio confidi	rischio netto	valore riassicurato	nr. posizioni	rischio confidi	rischio netto	valore riassicurato	nr. posizioni
Totale ptf	109.754.345	69.068.339	40.686.004	2.808	117.898.437	87.137.330	30.760.787	3.006
di cui								
MCC	38.696.814	4.385.797	34.311.017	772	27.595.050	4.633.813	22.961.237	602
FINPR.	7.321.319	1.118.722	6.202.597	439	9.024.017	1.606.319	7.417.697	540
REGIONE	208.764	41.753	167.011	4	470.988	94.198	376.791	13
CCIAA	8.611	3.229	5.382	1	8.611	3.229	5.382	1

Il ricorso alla riassicurazione è aumentato del 17% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno 2021, sono state presentate 544 richieste di riassicurazione al Fondo Centrale per complessivi euro 48.837.400 (+117 richieste rispetto al 2020), attività che anche quest'anno vede un aumento non irrilevante rispetto agli anni precedenti (+25% rispetto al 2020, +51% rispetto al 2019) e 59 richieste di riassicurazione a Fin.Promo.ter (-70 richieste rispetto al 2020) per complessivi euro 2.517.000 in forte calo rispetto al 2020 e agli anni precedenti (-50% rispetto al 2020, -33% al 2019).

A fronte dell'esposizione complessiva dello stock delle garanzie in essere, le posizioni riassicurate rappresentano il 42% del totale, tra le quali di maggior rilievo è l'intervento del Fondo Centrale (35%) e di Finpromoter (7%).

Si segnala che le misure adottate già da aprile 2020 con il DL liquidità (garanzia gratuita del Fondo Centrale e accesso al credito a tutte le classi di rating) ha comportato un aumento esponenziale dell'attività di riassicurazione con Fondo Centrale di circa il 40%.





Crediti di firma: esposizione ed evoluzione

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio sono quelli previsti dalle disposizioni di Vigilanza e disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nel loro complesso i crediti di firma sono calati del 7% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel successivo prospetto.

Tale dinamica è da imputarsi alla drastica riduzione degli NPL che rispetto all'anno precedente segnano una riduzione del 24%, lasciando sostanzialmente invariate le garanzie in bonis.

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	Confidi Friuli 31/12/2021	Confidi Friuli 31/12/2020
1. Garanzie in bonis	86.653.879	86.260.452
2. Scaduto deteriorato	260.838	469.946
3. Inadempienze probabili	2.370.941	4.616.332
4. Sofferenze di firma	17.340.507	21.117.906
5. Garanzie NPL lorde (2+3+4)	19.972.286	26.204.185
Totale garanzie lorde (1+5)	106.626.166	112.464.637
Impegni di firma	3.128.180	5.433.800
Totale garanzie con impegni	109.754.345	117.898.437

Partite deteriorate**Crediti deteriorati - Effetti della pandemia - Evoluzione**

La gestione dei crediti deteriorati si inserisce in uno scenario di incertezza e instabilità con alle spalle una crisi pandemica allentata ma di sicuro ancora presente, da una situazione bellica la cui durata ed estensione è ancora incerta e le imposte sanzioni alla Russia incideranno in termini non ancora definiti ad una previsione al ribasso della crescita.

Premesso quanto sopra, dopo la forte riduzione tra 2015 e 2019 la situazione dei crediti deteriorati in Italia appariva sostanzialmente sotto controllo. Nel 2020-2021 la proroga delle misure straordinarie a sostegno delle imprese italiane ha assicurato la tenuta del sistema produttivo, impedendo un aumento dei default e del rischio del credito.

La pandemia ha completamente cambiato lo scenario. Le misure governative di sostegno hanno permesso di congelare e frenare il processo di deterioramento dei crediti durante l'ultimo biennio toccando i livelli minimi dal 2008. Nei prossimi mesi, con la fine delle misure di emergenza e con la ripresa dei pagamenti dei crediti garantiti, ci troveremo di fronte ad una probabile inversione di tendenza con un aumento del rischio di credito soprattutto per le PMI e dei tassi di default che, secondo uno studio condotto da Abi e Cerved, che vengono stimati per il 2022 al 3,8%, in diminuzione, però, già nel 2023 al 3,3%, tornando ad un valore leggermente superiore ai livelli pre-Covid (2,9% nel 2019) ma ancora meno della metà del picco degli NPL raggiunto nel 2012 (7,5%). Nel 2021 i

¹⁰ Crif-Osservatorio NPE, 3^oedizione marzo 2022

¹¹ Market Watch NPL, settembre 2021

flussi dei nuovi crediti deteriorati (NPL) delle imprese si sono mantenuti su livelli molto bassi (2,1%). Da quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio NPE¹⁰, lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta in contrazione passando dai 97 miliardi di euro nel 2020 ai 88,4 miliardi nel 2021. All'interno di questo scenario la componente UTP si attesta a quota 43,1 miliardi, sorpassando la quota di Sofferenze che si attesta a 41,6 miliardi.

Per quanto riguarda i crediti classificati in stage 2, il report del Market Watch NPL¹¹ rileva un aumento di questa categoria che passa dal 9% nel 2019 al 15% alla fine del 2021 con una previsione per il 2022 di raggiungere il 14%.

C'è ancora grande incertezza sull'impatto che avrà l'attuale crisi sui nuovi flussi di credito deteriorato. Il mercato si aspetta tra euro 70 mld - euro 90 mld di nuovi *inflow* di NPE nei prossimi 24-36 mesi al netto di eventuali ulteriori misure straordinarie.

Alla fine del 2021, i dati forniti da Banca d'Italia, indicano che, nonostante l'impatto negativo della pandemia, il volume di nuove sofferenze in Italia è ai minimi storici, sia in termini di numero di contratti classificati a sofferenza rispetto a quelli in essere, sia rispetto al valore dei crediti, trend iniziato nel 2020 e confermato nel 2021. Le previsioni prevedono tuttavia un nuovo aumento dei tassi di ingresso in sofferenza nel corso del 2022-2023, rimanendo comunque su livelli storici contenuti e ben lontani rispetto ai massimi toccati nel 2014-2015.

A dicembre 2021 le moratorie ancora in essere si attestavano al 10,2% del totale attivato, mostrando come l'effetto sul contenimento del rischio di credito abbia fatto il suo corso.

La fine della moratoria, segna una maggiore sensibilità delle Banche e dei Confidi nella loro attività di valutazione e monitoraggio con un approccio di *forward looking*, e alla classificazione dei prestiti/crediti tra quelli oggetto di concessione (*forborne*) o inadempienze probabili (UtP).

A partire dal 2022, la conclusione del periodo delle moratorie e il graduale ripristino delle regole di accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale dalla seconda metà dell'anno alle condizioni in vigore pre-covid, consentirà di rivalutare il ruolo del Confidi, che sarà chiamato a supportare le aziende nel percorso di ripresa e di sviluppo.

Partite Deteriorate del Confidi Friuli

Nella struttura del Confidi il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con sistematicità avvalendosi di procedure interne e da rapporti continui con gli istituti di credito per una corretta classificazione del portafoglio crediti per classi di rischio ed assicurare la congruità degli accantonamenti.

Gli organi aziendali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono costantemente aggiornati sui risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure individuate e valutano l'esigenza di definire interventi di miglioramento.

Nell'attività dell'Area Legale e Monitoraggio si è sviluppata una fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzioni e modalità operative condivise.

Nel 2021, Il Confidi Friuli ha adottato il nuovo Regolamento del Credito che in adempimento alla complessa disciplina prudenziale che riguarda i crediti deteriorati, ha definito e strutturato una propria modalità operativa e di gestione dei crediti deteriorati attraverso procedimenti e controlli predeterminati che mirano alla riduzione degli stessi, fissando precise scadenze per il monitoraggio dei crediti di firma e delle controgaranzie.

Confidi, oltre a perseguire gli obiettivi di una puntuale rilevazione del deterioramento delle esposizioni creditizie e conseguente corretta classificazione (e svalutazione) a fini di bilancio, si è do-

tato di una struttura volta ad assicurare una gestione pro attiva del portafoglio in essere e a condividere, unitamente al sistema bancario, soluzioni volte al mantenimento del debito a uno stato di normalità con l'obiettivo di prevenire il degrado del credito.

Inoltre il Confidi ha rivisto integralmente la Policy di valutazione dei crediti procedendo, per i crediti classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza (di cassa e di firma), a determinare l'eventuale perdita di valore - su modello di tipo lifetime - sulla base delle previsioni di recupero stimate considerando le caratteristiche contrattuali dei crediti e le garanzie che le assistono.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2021 è stata redatta nel rispetto della vigente normativa, basandosi su criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitrici).

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata con l'analisi andamentale dell'azienda e delle altre garanzie collegate al rapporto.

A seguito della contingente situazione e della nuova definizione di default¹², il Confidi, sta adeguando e rafforzando il sistema di monitoraggio del credito anomalo, essendo divenuta un'attività strategica per il futuro del Confidi.

Invece la svalutazione delle esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono, come già accennato, una svalutazione collettiva, secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dal Confidi Friuli con delibera del 27.03.18, in particolare IFRS9 in materia di riclassificazione e misurazione degli strumenti finanziari, monitoraggio delle esposizioni creditizie e della correlata copertura.

Con riferimento alle garanzie utilizzate a copertura delle esposizioni creditizie, il Confidi si avvale di diversi strumenti di mitigazione del rischio tra i quali il Fondo Centrale di Garanzia, la Regione Friuli Venezia Giulia, Fin.Promo.Ter e la Camera di Commercio Pordenone-Udine.

L'attività di riassicurazione viene adottata/deliberata per tutte le posizioni per le quali è possibile procedere alla copertura del rischio, consentendo un duplice vantaggio: da un lato un risparmio sul costo della commissione a carico del socio e dall'altro per il Confidi un minore accantonamento sul rischio in essere con un assorbimento minore del patrimonio di vigilanza.

Andamento ed indici di copertura delle garanzie

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere al lordo delle posizioni in trashed cover, in particolare:

¹² Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default, contenuta nel Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti

Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate lorde		Garanzie rilasciate al netto ctg		Indicatori di copertura	
	Confidi Friuli 31.12.2021	Confidi Friuli 31.12.2020	Confidi Friuli 31.12.2021	Confidi Friuli 31.12.2020	Confidi Friuli 31.12.2021	Confidi Friuli 31.12.2020
1. Garanzie in bonis	86.653.879	86.260.452	47.802.765	58.058.892	2,41%	2,70%
2. Scaduto deteriorato	260.838	469.946	215.288	321.156	20,38%	15,00%
3. Inadempienze probabili	2.370.941	4.616.332	1.934.704	3.957.146	40,43%	37,41%
4. Sofferenze di firma	17.340.507	21.117.906	15.987.402	19.366.335	70,83%	66,83%
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	19.972.286	26.204.185	18.137.394	23.644.638	66,99%	61,20%
6. Totale complessivo garanzie (1+5)	106.626.166	112.464.637	65.940.159	81.703.530	20,17%	19,63%
7. Impegni di firma	3.128.180	5.433.800	3.128.180	5.433.800		
8. Sofferenze di cassa	8.729.610	9.742.478	5.957.371	6.551.809	93,70%	91,28%
Totale garanzie con impegni (6+7)	109.754.345	117.898.437	69.068.339	87.137.330		
Totale deteriorato (3+4+8)	28.441.058	35.476.716	23.879.477	29.875.291	74,07%	68,28%

Garanzie in bonis

In questa categoria rientrano i crediti di firma classificati in stage 1 e stage 2 che rappresentano il 79% delle garanzie in essere, al lordo degli impegni. Nel 2020 rappresentavano il 73% del portafoglio in essere. Il valore delle garanzie lorde rilasciate si è mantenuto in linea con il volume dello scorso esercizio.

Nel corso del 2021 si è assistito ad una notevole riduzione nei passaggi di status della clientela garantita e ad un aumento della clientela allocata nello stage 1 (la quota di portafoglio garantito dal Confidi e allocata in stage 1 sul totale dello stock in essere è passata a 79% (74% nel 2020) pur trattandosi di un periodo del ciclo economico sfavorevole. Tale fenomeno pare senz'altro imputabile in maniera preponderante all'effetto delle già più volte richiamate misure governative messe in atto per sostenere le imprese colpite dalla pandemia (impossibilità di revocare, in tutto o in parte, i finanziamenti, beneficio della proroga del contratto ovvero della sospensione dei pagamenti relativi a finanziamenti a rimborso rateale) che hanno indotto come effetto l'assenza di anomalie in Centrale dei Rischi e la "sospensione" delle riclassificazioni operate dalle banche. Quanto premesso ha portato il Confidi ad un aumento delle percentuali di copertura sia specifiche che analitiche.

Al 31.12.21, risultavano 245 rapporti oggetto ancora di proroga/moratoria ex lege per un totale di euro 9.056.015.

Non Performing Loans (NPL)

Al 31.12.2021, la qualità del credito è migliorata considerato che l'incidenza del portafoglio NPL che ammonta ad euro 19.972.286 è diminuita rispetto all'esercizio precedente passando dal 22% nel 2020 a 18% nel 2021 (di cui 0,24% per lo scaduto deteriorato, 2,2% per le inadempienze probabile e 16% per le sofferenza di firma).

Lo stesso portafoglio al netto delle rettifiche di valore pesa circa il 7% sul monte garanzie in essere (10% nel 2020). Rispetto al 31.12.2020 lo stock dei crediti NPL ha subito una considerevole riduzione del 24% come conseguenza della proroga degli interventi emergenziali - moratorie ex lege - fino al 31.12.21, definizione di un importante transazione con Banca Cividale.

L'andamento del portafoglio NPL rispetto al 2020 è il seguente:

- **Scaduto Deteriorato:** il portafoglio dello scaduto deteriorato continua a segnare valori a ribasso (-44% rispetto al 2020) seguito moratorie ex lege fino al 31.12.21 che hanno mantenuto invariato il rimborso dei finanziamenti, al ripristino in bonis ed estinzioni per rientro integrale.
- **Inadempienze Probabili:** si segnala una riduzione del 49% rispetto all'esercizio precedente; dato riconducibile al passaggio di circa 20% dei crediti a sofferenza di firma e la definizione di piani di rientro e/o rientro integrale. Nonostante le inadempienze probabili pesano solo 2% allo stock del portafoglio garanzie in essere, si è ritenuto opportuno aumentare la percentuale di copertura dal 37% al 40% in via prudenziale seguito le previsioni di un aumento ponderale delle UtP nel 2022.
- **Sofferenza di firma:** rispetto al 2020 i crediti classificati a sofferenza di firma hanno subito una flessione al ribasso del 18% seguito passaggi a sofferenza di cassa, definizione di transazione massiva con alcuni istituti di credito ed estinzioni per operazioni a saldo e stralcio. Il coverage medio per questa categoria che rappresenta il 16% del portafoglio garanzie in essere è aumentato di 4 punti percentuali (71% nel 2021; 67% nel 2020).

Il coverage medio del portafoglio NPL al netto delle controgaranzie è pari al 67% (61% nel 2020). Durante questo triennio, il tasso di copertura è andato progressivamente aumentando, indicatore questo di maggiore prudenzialità da parte del Confidi nel processo di monitoraggio e svalutazione dei crediti deteriorati. L'adeguata copertura è facilmente riscontrabile, in sede di escussione, dagli scarsi impatti degli adeguamenti per rettifiche di valore rispetto alle riprese.

SOFFERENZA DI CASSA

Nel 2021 sono state autorizzate escussioni per euro 2.698.361 (nel 2020 euro 3.191.759)

In relazione alle posizioni già escusse si registrano importanti recuperi per complessivi euro 802.662 di cui 384.947 somme recuperate da Enti controgaranti, euro 415.965 da attività di recupero del Confidi anche tramite i legali esterni contrattualizzati o tramite le azioni legali avviate dagli Istituti di Credito anche per nostro conto ed euro 1.750 da quote sociali.

Le sofferenze di cassa al lordo delle controgaranzie incassate rispetto al 2020 sono diminuite del 10% seguito la conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali avviate per il recupero del credito deteriorato. Rispetto al totale portafoglio garanzie in essere, questa categoria rappresenta l'8%, in linea con 2020 e il coverage medio al netto delle controgaranzie ricevute si è aumentato al 94% rispetto al 2020 che prevedeva una copertura pari a 91%.

Ad appesantire il monte sofferenze sono sicuramente da segnalare i tempi estremamente dilatati della giustizia che costituiscono una delle principali cause di un aumento degli NPL, rallentando le azioni giudiziarie e anche le effettive possibilità di recupero degli stessi. La lentezza dei procedimenti causa in Italia una crescita anomala dei Non Performing Loan e uno stock, in termini generali, quasi doppio rispetto alla media europea.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2021 ammontano ad euro 1.371.839 su un totale complessivo di ricavi di euro 1.371.839 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico.

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statutari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, detto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 ed ogni due anni è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi al 31.12.2021 è costituito da 18 dipendenti di cui 16 a tempo indeterminato e due a tempo determinato, oltre alla figura del Direttore Generale.

Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al contratto nazionale dei bancari.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: tre Quadri direttivi e quindici Dipendenti, di cui due part time.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"*, emanate dalla Banca d'Italia il 29.07.2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993 e successive modifiche).

Nel corso del 2021 non sono stati registrati reclami e nessun socio/cliente ha fatto ricorso innanzi al Conciliatore o l'Arbitro Bancario Finanziario.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società alla data del 31.12.2021:

- detiene un capitale sociale pari ad euro 27.880.627;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

D.Lgs. 231/2001

Il Confidi applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Formazione

Nel corso dell'esercizio 2021 il Confidi si è concentrato sulla formazione obbligatoria quale la normativa antiriciclaggio e la privacy essendo anche entrate in vigore le nuove disposizioni e sono stati svolti altri corsi di formazione specifici in base ai diversi ruoli/aree.

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella volontà di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Sede legale e secondaria

Il Confidi opera in due sedi:

- sede legale in Pordenone, via Cappuccini 87/B;
- sede Amministrativa e Direzione Generale in Tavagnacco, via Alpe Adria 16.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo

Nel corso del 2021 Confidi ha deliberato il cambio del gestionale in uso passando dalla società Galileo Network S.p.A. a Sixtema S.p.A.

Continuità aziendale

L'iscrizione all'albo dei confidi vigilati consente di ampliare l'attività su altri segmenti in precedenza inibiti, quali l'attività di consulenza e l'erogazione di piccolo credito, consolidando altresì un maggior interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative verso gli associati.

Ad oggi i fondi propri del Confidi ammontano ad euro 24.336.044 risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto, lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/2021	31/12/2020
CET1	24.336.044	25.556.317
Tier 1	24.336.044	25.556.317
Fondi Propri	24.336.044	25.556.317
Tier 1 ratio	28,82%	28,09%
Total Capital Ratio	28,82%	28,09%

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio oltre a quanto già riportato nel corso della presente relazione è doveroso ritornare all'argomento del conflitto bellico tra Russia ed Ucraina.

Questo conflitto ha un impatto a livello internazionale. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentanti ulteriormente.

Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione.

L'escalation della crisi tra Russia e Ucraina ha generato effetti immediati sulle quotazioni nei mercati finanziari globali innescando una eccessiva volatilità dei prezzi con perdite significative. In risposta all'invasione armata della Russia, è stata varata dai Paesi Occidentali una serie di sanzioni contro la Russia, che hanno generato una riduzione della liquidità delle obbligazioni che ad oggi rendono problematica la potenziale dismissione.

Questa incertezza dei mercati si sta riflettendo negativamente anche sulla nostra realtà, influenzando l'andamento del portafoglio mobiliare del Confidi.

Il Confidi, si precisa, non ha una esposizione diretta su società presenti nel territorio ucraino ma detiene obbligazioni societarie riconducibili direttamente al rischio Paese Russia, in costante monitoraggio.

Quanto sopra esposto non può non destare la nostra attenzione nella programmazione dell'attività del 2022.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

in questo scenario economico e sociale incerto complesso e non favorevole, vogliamo ringraziare i Soci per il loro sostegno alle attività del Confidi e a tutti i nostri dipendenti e collaboratori che in questo periodo particolarmente difficile hanno continuato a lavorare con impegno e professionalità.

Si ringrazia il Collegio Sindacale, la Società di revisione, l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001 e la Direzione Generale.

Un sentito ringraziamento è rivolto alla Banca d'Italia per il supporto e sostegno organizzativo riservatoci.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31.12.2021, come esposto negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché nella nota integrativa e relazioni allegate.

Il bilancio, che chiude con un avanzo di gestione pari ad euro 67.882, è stato sottoposto a revisione dalla società BDO Italia S.p.A, la cui attestazione è allegata agli atti.

Ai sensi del comma 18 del Decreto Legge del 30/09/2003 n. 269 - art. 13, "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio".

Conformemente a quanto precede ed in osservanza dell'articolo 38 del vigente Statuto, si propone di destinare l'avanza dell'esercizio di euro 67.882 quanto al 30% pari ad euro 20.365 a riserva legale e la parte restante, pari a euro 47.517 a riserva statutaria.

Ai sensi e per gli effetti di cui al 2º comma dell'art. 2364 cod. civ. si da atto che non è stato possibile convocare l'assemblea generale entro il termine ordinario del 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in quanto la necessità della preventiva convocazione delle assemblee separate, particolare esigenza che attiene alla struttura della società, non ha consentito il rispetto del termine statutario ordinario e ha legittimato l'adozione del maggior temine comunque statutariamente consentito.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanza di gestione sopra descritta.

* * *

Pordenone - Tavagnacco, 31 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cristian Vida

(2.2)

Bilancio **al 31.12.2021**

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Stato Patrimoniale

Importi in unità di Euro

Voci dell'Attivo		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	8.859.621	5.200.559
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	11.322.190	10.510.417
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	11.322.190	10.510.417
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	26.551.539	24.194.550
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.610.581	11.560.985
	a) crediti verso banche	6.340.531	7.510.096
	b) crediti verso società finanziarie	6.595	7.494
	c) crediti verso clientela	3.263.455	4.043.396
80	Attività materiali	5.611.010	5.899.971
90	Attività immateriali	93.515	3.492
100	Attività fiscali	41.227	50.925
	a) correnti	41.227	50.925
120	Altre attività	64.456	40.273
Totale Attivo		62.154.139	57.461.172

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.923.594	3.052.997
	a) debiti	2.923.594	3.052.997
60	Passività fiscali	1.962	18.209
	a) correnti	1.962	18.209
80	Altre passività	16.731.064	8.723.166
90	Trattamento di fine rapporto del personale	465.609	439.193
100	Fondi per rischi e oneri:	13.768.934	16.443.966
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.344.171	16.039.854
	c) altri fondi per rischi e oneri	424.763	404.111
110	Capitale	27.880.627	27.847.627
140	Sovraprezzo di emissione	76.150	76.150
150	Riserve	405.732	739.260
160	Riserve da valutazione	-167.415	556.417
180	Utile (perdita) d'esercizio	67.882	-435.813
Totale Passivo e Patrimonio Netto		62.154.139	57.461.172

Conto Economico

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	738.858	747.637
30 MARGINE DI INTERESSE	738.858	747.637
40 Commissioni attive	1.371.839	1.298.034
50 Commissioni passive	-80.292	-107.230
60 COMMISSIONI NETTE	1.291.548	1.190.804
70 Dividendi e proventi simili	129.181	87.742
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	407.215	625.555
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407.215	625.555
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.178	-193.745
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56.178	-193.745
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.622.981	2.457.992
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-342.270	-90.872
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-330.517	-98.367
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-11.753	7.495
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.280.711	2.367.120
160 Spese amministrative:	-2.181.337	-2.188.460
a) spese per il personale	-1.378.878	-1.429.246
b) altre spese amministrative	-802.459	-759.214
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-254.222	-1.143.456
a) impegni e garanzie rilasciate	-169.222	-1.133.456
b) altri accantonamenti netti	-85.000	-10.000
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-295.643	-246.048
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.497	-1.438
200 Altri proventi e oneri di gestione	548.971	806.143
210 COSTI OPERATIVI	-2.183.729	-2.773.259
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	96.982	-406.139
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-29.100	-29.674
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	67.882	-435.813
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	67.882	-435.813

Prospetto della Redditività Complessiva

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	67.882	-435.813
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	174.957	28.572
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	163.559	22.462
70. Piani a benefici definiti	11.398	6.110
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-898.789	-201.305
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-898.789	-201.305
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-723.832	-172.733
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	-655.950	-608.546

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 2020-2021

Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto	Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
	Esistenze al 31/12/2020	Riserve Modifica saldi apertura			
Capitale	27.847.627	27.847.627			
Sovraprezzo emissioni	76.150	76.150			
Riserve:	739.260	739.260	-435.813		
a) di utili	1.102.960	1.102.960			
b) altre	-363.700	-363.700	-435.813		
Riserve da valutazione	556.417	556.417			
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	-435.813	-435.813	435.813		
Patrimonio netto	28.783.641	28.783.641			
			52.500	89.035	-6.250
					-655.950
					28.262.977

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2019-2020

		Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		
				Operazioni sul patrimonio netto	
				Altre variazioni da fusione	
				Altre variazioni	
				Variazioni di capitale strumenti dividendi	
				Distribuzione strategică propri	
				Acquisizioni nuove azioni	
				Emissione riserve	
				Variazioni di detinazioni dividendi e altre riserve	
				Dividendi e altre riserve	
				Reserve	
				Reserve di 1/1/2020	
				Modifica saldi Esistenze di 31/12/2019	
				Capitale	2783877
				Sovraprezzo emissioni	76.150
				Riserve:	628.585
				a) di utili	1.013.295
				b) altre	-384.700
				Riserve da valutazione	729.149
				Strumenti di capitale	
				Azioni proprie	
				Utile (Perdita) di esercizio	89.675
				Patrimonio netto	29.337.437
					67250
				Patrimonio netto esercizio complessiva di 31/12/2020	28.783.641
					-435.813
					-435.813

Rendiconto Finanziario
Metodo indiretto

Importi in unità di Euro

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.091.058	1.085.008
- risultato d'esercizio (+/-)	67.882	-435.813
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	511.492	1.224.328
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	297.141	247.486
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	131.759	61.505
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	82.785	-12.498
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.310.343	-2.795.290
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-811.773	3.326.900
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-3.103.972	-2.196.297
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.619.887	-4.928.466
- altre attività	-14.485	1.002.572
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.924.048	489.113
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-129.403	2.603.387
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.053.452	-2.114.274
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.704.764	-1.221.169

continua >>

<< continua da pagina precedente

	31/12/2021	31/12/2020
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		483
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		483
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-98.201	-5.560
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-6.682	-5.145
- acquisti di attività immateriali	-91.520	-415
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-98.201	-5.077
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	52.500	67.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	52.500	67.250
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.659.062	-1.158.996

Riconciliazione

Importi in unità di Euro

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.200.559	6.359.555
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.659.062	-1.158.996
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.859.621	5.200.559

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche "Confidi Friuli"), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 106 del T.U.B. dal 21 ottobre 2020, e in continuità con quanto già fatto gli anni precedenti, ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2021, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Pertanto nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali summenzionati, anche le ultime istruzioni del Provvedimento del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Il Covid-19 negli ultimi due anni ha causato una crisi economica e sanitaria a livello mondiale senza precedenti. I primi deboli segnali di ripresa tuttavia sono stati smorzati recentemente dallo scoppio della guerra a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

A maggio 2020, lo IASB ha modificato gli obblighi previsti dall'IFRS 16 Leasing per tener conto dei cambiamenti intervenuti nei leasing. In seguito a marzo 2021, lo IASB ha ulteriormente modificato l'IFRS 16 estendendo il periodo dell'espeditore pratico previsto dall'emendamento di maggio 2020. I restanti obblighi previsti dagli IFRS non sono cambiati in conseguenza del COVID-19.

Allo stato attuale, lo IASB ha diversi progetti in corso che potrebbero avere degli effetti significativi sulla modalità di presentazione del bilancio e delle relative comunicazioni da parte delle entità, tra cui:

- a.** Disclosure initiative - revisione dei requisiti di informativa a livello di principio: questo progetto si prefigge di effettuare una revisione degli obblighi di informativa previsti da specifici principi. A marzo 2021, lo IASB ha pubblicato un Exposure Draft degli Obblighi di Comunicazione negli IFRS. Tale Exposure Draft propone un nuovo metodo che lo IASB deve seguire nell'elaborazione degli obblighi di comunicazione contenuti nei singoli principi. Gli obblighi di comunicazione elaborati utilizzando il metodo proposto sono costituiti da obiettivi di comunicazione generali, obiettivi di comunicazione specifici ed elementi informativi. Il nuovo metodo richiede ai redattori del bilancio di applicare un certo grado di giudizio nel determinare le informazioni da comunicare per rispettare gli obiettivi di comunicazione. L'Exposure Draft include anche proposte di modifica degli obblighi di comunicazione contenuti nell'IFRS 13 Valutazione del fair value e nello IAS 19 Benefici per i dipendenti, che sono stati elaborati dopo l'adozione del nuovo metodo.
- b.** Presentazione generale e comunicazioni: a dicembre 2019, lo IASB ha pubblicato un Exposure Draft. Il principio proposto porta avanti alcuni degli obblighi vigenti dello IAS 1, e introduce modifiche significative in numerose aree. La bozza espositiva propone che il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria contenga totali e subtotali specifici definiti richiedendo la categorizzazione di voci di proventi e oneri. Ciò creerebbe coerenza tra le entità che preparano un bilancio conforme agli IFRS. L'Exposure Draft propone anche obblighi riguardo alla modalità di presentazione delle "management performance measures" (MPM). Le MPM sono importi presentati nella nota integrativa al bilancio e si basano sui subtotali e totali specificati dagli IFRS, ma possono richiedere diversi adeguamenti "non GAAP" ai principi. Il termine per presentare osservazioni sull'Exposure Draft è terminato il 30 settembre 2020 e il feedback al riguardo è stato presentato allo IASB a dicembre 2020. Lo IASB ha discusso il feedback sull'Exposure Draft a dicembre 2020 e a gennaio 2021. Ad aprile 2021, lo IASB ha avviato la fase di ri-deliberazione in merito alle proposte contenute nell'Exposure Draft, fase che è ancora in corso
- c.** Classificazione delle passività come correnti o non correnti: a gennaio 2020, lo IASB ha emanato degli emendamenti allo IAS 1, che chiariscono come un'entità classifica le passività come correnti o non correnti. Inizialmente gli emendamenti erano efficaci per gli esercizi annuali che avrebbero avuto inizio il 1°gennaio 2022 o dopo tale data; tuttavia, a luglio 2020 tale efficacia è stata rinviata al 1°gennaio 2023 a causa della pandemia COVID-19. Si prevedeva che i predetti emendamenti avrebbero avuto un impatto significativo su molte entità, con un maggior numero di passività classificate come correnti, in particolare quelle con accordi relativi ai prestiti.

In risposta ai feedback e alle domande dei soggetti interessati, a dicembre 2020, l'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ha emanato un'agenda decision provvisoria che analizzava l'applicabilità degli emendamenti a tre scenari. Tuttavia, alla luce dei feedback ricevuti e delle diverse preoccupazioni sollevate sull'esito dell'applicazione di alcuni aspetti degli emendamenti, il Comitato non ha concretizzato l'agenda decision provvisoria e ha riferito la questione allo IASB. Lo IASB, nella sua riunione del giugno 2021, ha deciso provvisoriamente di modificare gli obblighi previsti dallo IAS 1 in merito alla classificazione delle passività sottponendola a condizioni e

alla comunicazione delle informazioni riguardanti tali condizioni e di rinviare la data di efficacia dell'emendamento 2020 di almeno un anno, cioè agli esercizi annuali che avranno inizio non prima del 1°gennaio 2024 o dopo tale data.

Nuovi IFRS ed aggiornamenti per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021

Per gli esercizi annuali che hanno inizio il 1°gennaio 2021 o dopo tale data, quello che segue è un obbligo entrato in vigore di recente.

IFRS	Data di efficacia IASB	Note al bilancio illustrativo	Stato dell'approvazione dell'UE
Riforma IBOR e suoi effetti sull'informativa finanziaria - fase 2	1° gennaio 2021	1, 28	endorsed

La Riforma del tasso di interesse di riferimento - fase 2 introduce emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 e non è obbligatoriamente efficace fino agli esercizi annuali che hanno inizio il 1°gennaio 2021 o dopo tale data.

Adozione anticipata dei Principi e degli Emendamenti

La tabella sotto riportata elenca tutti i principi ed emendamenti con data di efficacia obbligatoria in futuri esercizi contabili.

Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° aprile 2021 o dopo tale data	Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o dopo tale data	Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o dopo tale data
IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 oltre il 30 giugno 2021	Miglioramenti annuali agli IFRS - ciclo 2018-2020	IFRS 17 Contratti assicurativi
	IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Emendamento – Proventi derivanti dai beni prima che siano pronti per l'uso)	IAS 1 Presentazione del bilancio (Emendamento – Classifica- zione della passività come correnti o non correnti)
	IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali (Emendamento – Contratti onerosi – Costi di adempimento di un contratto)	IAS 1 Presentazione del bilancio e Dichiarazione 2 sulla pratica degli IFRS (Emendamento – Comunica- zione dei principi contabili)

continua >>

<< continua da pagina precedente

IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Emendamento – Riferimento al quadro concettuale)	IAS 8 Princìpi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento - Definizione di stime contabili)
	IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione)

Oltre ai pronunciamenti di cui sopra, nel corso del 2021 l'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ha emanato diverse *agenda decision*, che non costituiscono un orientamento tassativo. Tuttavia, esse riportano le ragioni per cui l'IFRIC non ha inserito l'argomento al suo ordine del giorno (o non l'ha riferita allo IASB) e il modo in cui gli obblighi previsti dagli IFRS devono essere applicati. Nel sito web della Fondazione IFRS si fa rilevare che le *agenda decision* devono essere "utili, informative e persuasive".

Il Confindi non ha avuto impatti significativi sul bilancio 2021 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Il Confindi sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;**
- (b) dal Conto Economico;**
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;**
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;**
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");**
- (f) dalla Nota Integrativa.**

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro. Nonostante quanto premesso e in considerazione anche dell'imminente cessazione dello stato di emergenza a far data dal 1 aprile 2022, (in G.U. D.L. 24 marzo 2022 Misure urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19), si ritiene pertanto che la situazione in es-

sere non sia tale da compromettere il principio della continuità aziendale che è garantito dal valore complessivo di patrimonio netto del Confidi confermato dall'indicatore di leva (rapporto patrimonio netto/garanzie), oltre che da eventuali misure speciali che la Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe valutare. Si ritiene inoltre che l'attuale livello di liquidità immediata e differita rappresentata dall'eventuale smobilizzo dei titoli in portafoglio sia tale da garantire la copertura del maggior rischio di credito che potrebbe generarsi nel prossimo esercizio. Si rinvia inoltre a quanto detto nella sezione 3 della presente nota "eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

- **Contabilizzazione per competenza economica.** La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- **Rilevanza e aggregazione.** Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informazioni comparative.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari

bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia alla relazione sulla gestione per un approfondimento sul perdurare sull'emergenza da Covid-19 anche nell'anno appena concluso nonché al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina che ha vanificato le già deboli speranze di una ripresa economica a livello mondiale.

Sezione 4 - Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Confidi Friuli e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui la società è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2021, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2021, (come previsto dal comma 18 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269, art. 13: "I confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio."), la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia S.p.a.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono attività finanziarie designate al *fair value*.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- a) il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al *fair value* sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "So- lely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al *fair value*, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "*fair value*" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "*fair value*" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging, consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confindi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri..), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta *"low risk exemption"*, consistente nel mantenimento in *"stage 1"* dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a *"Investment Grade"* (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confindi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\riresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito. Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

5 – Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

6 – Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e d'investimento e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature;
- fabbricati sia ad uso funzionale che d'investimento.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) Altre spese amministrative.

6.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

7 – Attività immateriali**7.1 Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

7.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.4 Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

8 – Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali). In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

8.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

10.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al fair value".

10.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

10.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

10.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

12 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

13 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

14 - Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

15 – Fondi per rischi ed oneri

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

15.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

15.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- **Stage 1:** crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- **Stage 2:** crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- **Stage 3:** posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminary a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

15.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

16 - Garanzie rilasciate

16.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

16.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 100 Fondi per rischi e dello Stato Patrimoniale.

La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo ("pro-rata temporis"), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da "impairment" o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

16.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale.

17 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti. In entrambi i casi sono contabilizzati alla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione".

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2021 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.324.580	8.967.007	1.030.603	1.038.885	5.923.742	3.547.790
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.324.580	8.967.007	1.030.603	1.038.885	5.923.742	3.547.790
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.799.798	667.191	84.550	23.358.350	751.228	84.972
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	27.124.378	9.634.199	1.115.153	24.397.235	6.674.970	3.632.762
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono:

- polizze assicurative (1.030.603 euro), il decremento rispetto al 2020 è giustificato dal rimborso anticipato avvenuto a novembre della polizza Creditras per un valore nominale di 2.412.000;
- partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole (84.550 euro).

In assenza di un *fair value* rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.





A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
	di cui:	di cui:	di cui:	Attività materiali immateriali
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
	Totali			
1. Esistenze iniziali	3.632.762		3.547.790	84.972
2. Aumenti	98.381		98.381	
21. Acquisti				
22. Profitti imputati a:				
22.1 Conto economico				
di cui: plusvalenze				
22.2 Patrimonio netto				
23. Trasferimenti da altri livelli				
24. Altre variazioni in aumento	98.381		98.381	
3. Diminuzioni	-2.615.991		-2.615.568	-422
31. Vendite	-2.612.748		-2.612.618	-130
32. Rimborsi				
33. Perdite imputate a:				
33.1 Conto economico	-292		-292	-292
di cui: minusvalenze				
33.2 Patrimonio netto				
34. Trasferimenti ad altri livelli				
35. Altre variazioni in diminuzione	-2.950		-2.950	
4. Rimanenze finali	1.115.153		1.030.603	84.550

L'importo di 84.972 registrato al terzo livello di *fair value* è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo nè di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (80.500 euro)
- Banca di C. C. Pordenonese e Monsile (2.324 euro).
- Banca della Marca (883 euro).
- Banca di Udine (843 euro).

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. "Day one profit/loss".

Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale

(importi in unità di Euro)

Attivo**Sezione 1 – Voce 10****Cassa e disponibilità liquide**

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 riclassificato		Totale 31/12/2020
Denaro in contanti	1.569		429	429
Valori bollati	303		262	262
Conti correnti disponibili	8.857.749		5.199.867	
Totale	8.859.621		5.200.559	691

Si specifica che la voce conti correnti disponibili per euro 8.857.749, (per tali si intendono a vista ossia liquidabili entro le 24 ore), sono stati riclassificati dalla V. 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche, alla V. 10 Cassa e disponibilità liquide, per ottemperare alle nuove disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021. Tale riclassifica è stata operata anche sul 2020 in conformità al principio di comparabilità del bilancio per euro 5.199.867.

Sezione 2 – Voce 20**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico****2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*:
composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.022.358	108.335		751.897	109.447	
1.1 Titoli strutturati				99.117		
1.2 Altri titoli di debito	1.022.358	108.335		652.780	109.447	
2. Titoli di capitale	9.000	59.195		9.750	63.579	
3. Quote di O.I.C.R.	293.223	3.425.208		277.239	3.397.901	

continua>>

<< continua da pagina precedente

4. Finanziamenti	5.374.269	1.030.603	2.352.815	3.547.790
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri	5.374.269	1.030.603	2.352.815	3.547.790
Totale	1.324.580	8.967.007	1.030.603	1.038.885

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*:
composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	68.195	73.329
di cui: banche	68.195	73.329
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.130.693	861.344
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	197.820	99.117
c) Altre società finanziarie	530.693	762.227
di cui: imprese di assicurazione	530.693	762.227
d) Società non finanziarie	402.180	
3. Quote di O.I.C.R.	3.718.431	3.675.139
4. Finanziamenti	6.404.872	5.900.605
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	6.404.872	5.900.605
di cui: imprese di assicurazione	6.404.872	5.900.605
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	11.322.190	10.510.417

Sezione 3 - Voce 30.**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva****3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.519.132	667.191		22.406.961	751.228	
1.1. Titoli strutturati	499.940			498.789		
1.2. Altri titoli di debito	24.019.192	667.191		21.908.172	751.228	
2. Titoli di capitale	1.280.666		84.550	951.389		84.972
3. Finanziamenti						
Totale	25.799.798	667.191	84.550	23.358.350	751.228	84.972

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	25.186.323	23.158.189
a) Amministrazioni pubbliche	5.132.004	6.781.433
b) Banche	5.817.987	6.957.123
c) Altre società finanziarie	4.690.796	3.484.081
di cui: imprese di assicurazione		50.146
d) Società non finanziarie	9.545.537	5.935.552
2. Titoli di capitale	1.365.216	1.036.361
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	251.977	160.817
c) Altre società finanziarie	206.146	157.608
di cui: imprese di assicurazione	125.646	77.108
d) Società non finanziarie	907.093	717.937
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	26.551.539	24.194.550

**3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio o originale	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originale	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito									
	25.241.604		25.241.604			55.281			
Finanziamenti									
Totali 31/12/2021	25.241.604		25.241.604			55.281			
Totali 31/12/2020	23.201.717		23.201.717			43.558			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

Sezione 4 - Voce 40.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020				
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value	
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite 0 originante	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite 0 originante	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.000.000		3.000.000			3.000.000		3.000.000			3.000.000
2. Conti correnti	3.314.646		3.314.646			4.470.213		4.470.213			4.470.213
3. Finanziamenti											
3.1 Pronti contro termine											
3.2 Finanziamenti per leasing											
3.3 Factoring											
- pro-solvendo											
- pro-soluto											
3.4 Altri finanziamenti											
4. Titoli di debito											
4.1 Titoli strutturati											
4.2 Altri titoli di debito											
5. Altre attività	25.884		25.884			39.882		39.882			39.882
Totale	6.340.531		6.340.531			7.510.096		7.510.096			7.510.096

Il saldo indicato comprende i depositi e conti correnti presso gli enti creditizi indisponibili o non liquidabili entro le 24 ore. Fra gli indisponibili si segnala il contributo pari ad euro 2.219.424 ricevuto ai sensi dell'art. 1 c. 54 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	Valore di bilancio			Fair value		
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
3. Altre attività	6.595			6.595	7.494	7.494
Totale	6.595			6.595	7.494	7.494

L'importo di 6.595 euro si riferisce al credito nei confronti di Fin.Promo.Ter. Sc.p.a.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021						Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3				
1. Finanziamenti	3.147.469			3.147.469			3.764.209		3.764.209	
1.1 Finanziamenti per leasing										
di cui: senza opzione finale d'acquisto										
1.2 Factoring										
- pro-solvendo										
1.3 Credito al consumo										
1.4 Carte di credito										
1.5 Prestiti su pegno										
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati										
1.7 Altri finanziamenti	3.147.469			3.147.469			3.764.209		3.764.209	
di cui: da escussione di garanzie e impegni	3.147.469			3.147.469			3.764.209		3.764.209	
2. Titoli di debito										
2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito										
3. Altre attività	16.987	99.000		15.986	37.397	241.790		279.187		
Totale	16.987	3.246.469		3.263.455	37.397	4.005.999		4.043.396		

Alla voce 1.7 "Altri Finanziamenti" sono valorizzati per euro 3.147.469 i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione per una copertura pari al 93,7% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merciologica dei debiti).

Le "Altre attività" si riferiscono principalmente:

- > per euro 25.986 a crediti al netto del relativo fondo svalutazione per commissioni dilazionate su garanzie erogate;
- > per euro 90.000 al credito netto nei confronti di un socio con cui è in corso al 31/12/21 un piano di rientro conclusosi con versamento anticipato a marzo 2022.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	3.147.469			3.764.209		
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	2.994.299			3.656.546		
c) Famiglie	153.170			107.663		
3. Altre attività	16.987	99.000		37.397	241.790	
Totale	16.987	3.246.469		37.397	4.005.999	

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti			8.729.499			5.582.030	
Altre attività	218.335		118.000	201.349		19.000	
Totali 31/12/2021	218.335		8.847.499	201.349		5.601.030	
Totali 31/12/2020	97.256		1.246	10.219.788	13.681	48	6.213.789
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

In colonna VE è esposto il valore delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione.

Sezione 8 – Voce 80**Attività materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c'è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing. La sede di via Carducci a Udine e la sede in Corso Garibaldi a Pordenone non essendo più funzionali all'attività operativa sono state classificate tra le attività detenute a scopo di investimento.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	4.725.329	4.912.415
a) terreni	773.937	773.937
b) fabbricati	3.869.864	4.016.206
c) mobili	64.271	102.113
d) impianti elettronici	17.256	20.158
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
	Totale	4.725.329
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		4.912.415

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	885.680		1.133.000		987.556		1.258.000	
a) terreni								
b) fabbricati	885.680		1.133.000		987.556		1.258.000	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	885.680		1.133.000		987.556		1.258.000	
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute								

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	773.937	4.878.063	667.205	285.989	4.179	6.609.373
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-861.857	-565.091	-265.830	-4.179	-1.696.958
A.2 Esistenze iniziali nette	773.937	4.016.206	102.113	20.158		4.912.415
B. Aumenti:				6.149	533	6.682
B.1 Acquisti				6.149	533	6.682
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-146.342	-38.077	-9.051	-533	-194.003	
C.1 Vendite		-235			-235	
C.2 Ammortamenti	-146.342	-37.842	-9.051	-533	-193.768	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	773.937	3.869.864	64.271	17.256		4.725.329
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-1.008.199	-602.699	-274.881	-4.712	-1.890.491
D.2 Rimanenze finali lorde	773.937	4.878.063	666.970	292.137	4.712	6.615.820
E. Valutazione al costo	773.937	4.878.063	666.970	292.137	4.712	6.615.820

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		987.556
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-101.875
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-48.875
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		-53.000
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		885.680
E. Valutazione al <i>fair value</i>		1.133.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0%
Fabbricati	Fabbricati	3%
Mobili	Mobili	12%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20%
	Impianti Generici	15%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	93.515		3.492	
di cui: software	92.461		3.136	
2.1 di proprietà	93.515		3.492	
- generate internamente				
- altre	93.515		3.492	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
	Totale 2	93.515		3.492
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoppati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
	Totale 3			
	Totale (1+2+3)	93.515		3.492
	Totale (T-1)	93.515		3.492

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono per lo più a licenze software e in minima parte alla realizzazione del nuovo sito internet.

L'incremento di valore è dovuto per circa 90.000 euro alla voce immobilizzazioni in corso e accconti per fatture ricevute dalla società Sixtema S.p.A. per il nuovo software che verrà messo in uso nell'anno in corso.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

9.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.493
B. Aumenti	91.520
B.1 Acquisti	91.520
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-1.497
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-1.497
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	93.515

L' aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20%
Altre attività immateriali	Sito internet	20%





Sezione 10 – Voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo.
Attività fiscali e passività fiscali

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	16.743	19.197
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	21.948	19.837
Credito verso Erario per contributi pubblici		4.617
Credito verso Erario esercizio precedente		5.544
Credito Irap	2.536	
Credito rit. 4%		1.730
Totalle	41.227	50.925

10.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debito Ires	1.962	2.076
Debito Irap	0	16.133
Totalle	1.962	18.209

Sezione 12 – Voce 120.
Altre attività

12.1. Composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Contributi da ricevere		
Crediti diversi	31.066	2.105
Erario c/IVA in compensazione	306	
Ratei e risconti attivi	18.223	23.316
Risconti attivi su commissioni di controgaranzia	8.146	8.158
Anticipi	6.561	6.541
Depositi cauzionali	154	154
Totalle	64.456	40.273

Passivo

Sezione 1 - Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	1.952.339	28.000	943.255	1.962.696	42.653	1.047.649
Totalle	1.952.339	28.000	943.255	1.962.696	42.653	1.047.649
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	1.952.339	28.000	943.255	1.962.696	42.653	1.047.649
Totalle <i>fair value</i>	1.952.339	28.000	943.255	1.962.696	42.653	1.047.649

La voce altri debiti è relativa a:

- debiti verso banche: verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a. per liquidazione in acconto sulle controgaranzie escusse (1.680.224 euro) e debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate (272.115 euro);
- debiti verso società finanziarie: verso Fin.Promo.Ter (28.000 euro) per liquidazione in acconto sulle controgaranzie escusse;
- debiti verso clientela: verso la Regione Friuli V. G. (906.283 euro) e soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (36.972 euro).

Sezione 6 – Voce 60

Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 – Voce 80.

Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Soci cessati ed insolventi	150.593	158.843
Fornitori	306.414	225.477
Debiti per IVA	0	529
Debiti verso Erario per ritenute	55.457	64.576
Debiti verso Erario per ritenute L.R. 3/2020	5.467	1.312
Debiti verso soci per integr. commissioni L.R. 3/2020	31.038	27.180
Debiti previdenziali	69.969	80.471
Debiti verso dipendenti	78.768	61.366
Debiti diversi	58.591	68.688
Fondo CCIAA Fondo Attuazione Microcredito	87.500	87.500
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	19.283	80.962
Fondo ABI COGEBAN	509	509
Debito L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	99.064	98.368
Debito L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.700.139	1.697.350
Debito POR-FESR 2018 riparto prima tranches	11.536.832	2.954.066
Debito MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.154.105	2.118.247
Debito L.R. 3/2020 garanzie emergenza Covid	242.980	498.394
Debito L.R. 3/2020 integr. commissioni emergenza Covid	134.356	499.331
Totali	16.731.064	8.723.166

Con riferimento ai fondi e debiti indicati in tabella si specifica che:

- il saldo del fondo Ministero Antiusura seguito rendicontazione ammonta ad euro 19.283;
- il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie;
- il fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- il debito Por Fesr 2007-2013: risorse destinate alla concessione di garanzie a favore delle imprese socie; per un dettaglio si rinvia al paragrafo sui contributi ricevuta nella relazione sulla gestione. In data 20.09.2021 sono stati liquidati dalla Regione F.V.G. al Confidi Friuli euro 8.546.839 come riparto delle risorse residuali tra i Confidi componenti l'R.T.I;

- il debito per contributo di cui alla L. di Stabilità 2014: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci a fronte del pagamento di un premio agevolato e trasferito su specifico conto corrente vincolato (v. Sezione 4, tab. 4.1);
- il debito ai sensi L.R. 14/2016 contributo regionale destinato in origine all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016, poi esteso con delibera della giunta regionale n. 462 del 27 marzo 2020 a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- il debito L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia;
- il debito ai sensi L.R. 3/2020 garanzie e integrazione commissioni emergenza Covid: contributo liquidato in data 20.04.2020 per totali 1.069.758 destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	439.193	495.127
B. Aumenti	53.819	42.049
B1. Accantonamento dell'esercizio	53.819	42.049
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-27.404	-97.983
C1. Liquidazioni effettuate	-5.593	-97.201
C2 Altre variazioni in diminuzione	-21.811	-782
D. Rimanenze finali	465.609	439.193

La voce "altre variazione in aumento" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l.". Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

a) Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di diventare invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requi-

siti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Nel caso di mancanza del dato storico abbiamo provveduto alla stima della data di prima iscrizione al sistema previdenziale;

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo;
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) Ipotesi economico-finanziarie

L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.

Come dinamiche salariali nominali omnicompreensive è stata considerata una crescita annua del 2,50% annuo.

Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo.

Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 0,9822% annuo come risulta alla data del 31/12/2021 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 10 - Voce 100

Fondi per rischi e oneri

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio - 16. Garanzie rilasciate", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al *fair value* delle garanzie in essere al 31.12.2021, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IFRS 9.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.292.987	16.039.854
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	51.184	0
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	424.763	404.111
4.1. controversie legali e fiscali	85.000	10.000
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri	339.763	394.111
Totale	13.768.934	16.443.966

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totalle
A. Esistenze iniziali			404.111	404.111
B. Aumenti	51.184		85.000	136.184
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51.184		85.000	136.184
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			-64.349	-64.349
C.1 Utilizzo nell'esercizio			-10.000	-10.000
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			-54.349	-54.349
D. Rimanenze finali	51.184		424.763	475.947

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totalle
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	876.610	264.560	12.135.448	16.369	13.292.987
Totalle	876.610	264.560	12.135.448	16.369	13.292.987

**10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate
su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19**

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totalle
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Garanzie finanziarie rilasciate su:	475.746	232.908	90.548	6.573	805.775
1. Finanziamenti oggetto di concessione	300.265	218.156	89.378	467	608.265
2. Nuovi finanziamenti	175.481	14.752	1.171	6.107	197.510
Totalle	475.746	232.908	90.548	6.573	805.775

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Voci/Valutazione	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Altre garanzie rilasciate					
2. Altri impegni	51.184				51.184
Totale	51.184				51.184

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Risconti passivi su garanzie	339.763	394.111
Fondo per rischi e oneri controversie legali	85.000	10.000
Totale	424.763	404.111

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che l'importo di euro 85.000 si riferisce all'accantonamento per spese legali inerenti eventuali problematiche relative ad azioni di recupero su crediti da escusione ceduti dalle banche.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 110

Capitale

11.1. Capitale: composizione

Al Capitale sociale partecipano n. 7.344 soci (dato al 31/12/2021) così suddivisi: 7.275 soci con quote da euro 250 cadauna, 69 soci con n. 2 quote da euro 250 cadauna.

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.880.627
1.1 Azioni ordinarie	1.853.250
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art.1 comma 881	26.027.377

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

Variazioni rispetto esercizio precedente	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Saldo iniziale	27.847.627	27.813.877
Incremento capitale ex Confidi Pordenone L. 296/06 a. 1 c. 881		
Azioni ordinarie ex Confidi Pordenone		
Quote versate	52.500	67.500
Quote cancellate	-19.500	-33.750
Saldo finale	27.880.627	27.847.627

11.4. Sovrapprezz di emissione: composizione

	N. Soci	Importo sovrap	Importo
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 300	1.521	50	76.050
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 550	2	50	100
Sovrapprezz di emissione			76.150

11.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione. Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	27.880.627				
Capitale oneroso	1.853.250	B,C			
Capitale gratuito	26.027.377	B			
Riserve di capitali	-697.228				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	1.995.703	B		-949.406	
Riserva da valutazione	-167.415	A,B			
Riserve di utili	1.102.960				
Riserva legale	366.893	A,B			
Riserva statutaria	736.067	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2021	28.118.944				
Quota non distribuibile	28.118.944				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 150 **Riserve**

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 150 del passivo è la seguente:

	31/12/2021	Decrementi	Incrementi	31/12/2020
Riserva legale	366.893			366.893
Riserva statutaria indivisibile	736.067			736.067
Altre riserve				
Altre riserve	2.322.429	-435.813		2.758.241
Riserva da fondi propri	593.842		13.250	580.592
Integrazione quota associativa	88.650			88.650
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272			-234.272
Riserva da FTA IFRS9	-222.332			-222.332
Riserva da rigiro componenti OCI	89.035		89.035	0
Soci recessi ex Confidi Pordenone	498.346			498.346
Contributi soci al fondo gesitone ex Confidi Pordenone	74.433			74.433
Riserva antiusura ex Confidi Pordenone	100.000			100.000
Riserva di rivalutazione immobili	148.552			148.552
Riserva FTA non IFRS	-1.317.225			-1.317.225
Riserva FTA da fusione ex Confidi Pordenone	-136.258			-136.258
Riserva FTA da transizione IFRS ex Confidi Pordenone	-123.942			-123.942
Totali	405.732	-435.813	102.285	739.260

Il decremento è relativo:

► voce "Altre riserve" alla copertura della perdita dell'esercizio precedente per euro 435.813;

Gli incrementi sono relativi a:

► voce "Riserva da fondi propri" per euro 13.250 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;

► voce "Riserva da rigiro componenti OCI" per euro 89.035 utili da cessione azioni.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 160.

Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 160. Riserve da valutazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	82.742.946	3.402.784	19.775.572	223.341	106.144.644	111.849.624
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche	8.500.000				8.500.000	10.000.000
c) Altre società finanziarie	475.112		41.117		516.229	671.043
d) Società non finanziarie	63.950.123	3.058.118	15.661.331	134.285	82.803.857	87.189.451
e) Famiglie	9.817.711	344.666	4.073.124	89.057	14.324.558	13.989.131

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Voci	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate					Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Garanzie finanziarie rilasciate su:	49.668.163	2.995.086	424.818	122.202	53.210.269	
1. Finanziamenti oggetto di concessione	18.953.265	2.254.858	413.868	27.500	21.649.490	
2. Nuovi finanziamenti	30.714.898	740.229	10.951	94.702	31.560.779	
Totale	49.668.163	2.995.086	424.818	122.202	53.210.269	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	3.128.180	5.319.888
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		120.000
d) Società non finanziarie	1.999.000	4.865.049
e) Famiglie	1.129.180	334.839

Parte C: informazioni sul conto economico

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Voci 10 e 20 - Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	127.700			127.700	141.736
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	127.700			127.700	141.736
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	526.732			526.732	520.304
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		84.426		84.426	85.597
3.1 Crediti verso banche		84.426		84.426	85.597
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
	Totale	654.433	84.426	738.858	747.637
di cui:					
interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati - Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per euro 84.426;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 526.732;
- interessi attivi su polizze assicurative per Euro 127.700.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Di seguito si riporta la suddivisione degli interessi attivi in valuta:

- 10.287 Euro sono per titoli in USD

Sezione 2 - Voci 40 e 50 - Commissioni

2.1 Commissioni attive Voce 40: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.371.839	1.298.034
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
- di istruttoria		
- di iscrizione		
Totale	1.371.839	1.298.034

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2 Commissioni passive Voce 50: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute	11.240	28.529
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
- spese per servizi bancari	69.051	78.701
Totale	80.292	107.230

Sezione 3 - Voce 70 - Dividendi e proventi simili**3.1. Composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.004	49.947	10.302	68.335
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	70.229		9.104	
D. Partecipazioni				
Totali	79.234	49.947	19.406	68.335

Sezione 6 - Voce 100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	755.202	347.987	407.215	1.146.779	521.224	625.555
2.1 Titoli di debito	755.202	347.987	407.215	1.146.779	521.224	625.555
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	755.202	347.987	407.215	1.146.779	521.224	625.555
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						





Sezione 7 - Voce 110**Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.****7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	296.872	9.123	203.129	46.687	56.178
1.1 Titoli di debito	39.337	2.430	62.887	1.430	-22.550
1.2 Titoli di capitale	77.497	1.567	43.500		35.564
1.3 Quote di O.I.C.R.	148.662	5.126	90.198		63.590
1.4 Finanziamenti	31.376		6.544	45.257	-20.426
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Total	296.872	9.123	203.129	46.687	56.178

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
			Impaired acquirese o originale			stadio	
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Crediti verso banche							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	300	2.050	57.132	374.355	393	102.927	-330.517
- per leasing							-109.858
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	300	2.050	57.132	374.355	393	102.927	-330.517
Totali	300	2.050	57.132	374.355	393	102.927	-330.517
							-109.858

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originale			
			Write-off	Altre							
A Titoli di debito	45.762				34.010			-11.753	7.495		
B Finanziamenti											
- Verso clientela											
- Verso società finanziarie											
- Verso banche											
Totali	45.762				34.010			-11.753	7.495		

Sezione 10 – Voce 160 Spese amministrative

10.1 Spese amministrative: a) spese per il personale: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dipendente	915.322	899.335
a) salari e stipendi	669.304	652.336
b) oneri sociali	179.236	177.070
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	46.759	51.505
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	20.023	18.424
2. Altro personale in attività	98.486	147.858
3. Amministratori e Sindaci	365.070	382.053
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.378.878	1.429.246

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numero dipendenti
Quadri direttivi	3
Impiegati	15
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Spese amministrative: b) altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Servizi e consulenze professionali	486.818	394.066
2. Servizi generali	291.729	316.341
3. Altre imposte e tasse	23.912	48.806
Totale	802.459	759.214

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi: ai servizi dati in outsourcing quali consulenza legale, fiscale e paghe per totali 225.825, al servizio di consulenza agli investimenti a Prometeia Advisor Sim S.p.A. per euro 106.158, al gestionale software attualmente in uso per euro 131.979, e alle spese della società di revisione per euro 22.855.

Sezione 11 – Voce 170

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
A. Impegni a erogare fondi							
B. Garanzie finanziarie rilasciate	329.906	429.383	1.212.549	4.649	348.339	311.637	1.224.485
Totale	329.906	429.383	1.212.549	4.649	348.339	311.637	1.224.485
							-79.544
							-1.133.456

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.
La voce "Riprese di valore" accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a "bonis" e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Operazioni/Componenti reddituali	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	-88.064	5.286	222	-191	-82.969
2. Nuovi finanziamenti	37.284	8.295	832	-2.418	43.161
Totale	-50.780	13.581	1.054	-2.609	-39.808

11.2 Accontonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Altre garanzie rilasciate										
B. Altri impegni	103.551				13.873				-89.678	
Totale	103.551				13.873				-89.678	

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Controversie legali	85.000	10.000
Totale	85.000	10.000

Come già specificato l'importo di euro 85.000 si riferisce all'accantonamento spese legali per crediti ceduti dagli istituti di credito.

Sezione 12 – Voce 180

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali	242.643	53.000		295.643
A.1 Ad uso funzionale	193.768			193.768
- di proprietà	193.768			193.768
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	48.875	53.000		101.875
- di proprietà	48.875	53.000		101.875
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totali	242.643	53.000		295.643

La rettifica di euro 53.000 fa riferimento alla svalutazione effettuata sull'immobile detenuto a scopo d'investimento di Via Carducci a Udine per adeguarne il valore netto contabile al valore di mercato.

Sezione 13 – Voce 190**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software e sito internet.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	1.497			1.497
di cui: software	1.497			1.497
1.1 di proprietà	1.497			1.497
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totalle	1.497			1.497

Sezione 14 – Voce 200**Altri proventi e oneri di gestione****14.1. Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	Totalle 31/12/2021	Totalle 31/12/2020
1. Contributo 5%	19.916	18.683
2. Sopravvenienze passive	4.438	30.147
3. Arrotondamenti	3	2
Totalle	24.356	48.832

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 1/2007	0	22.209
2. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 11/2011	227	2.078
3. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 14/2016	167.322	122.556
4. Utilizzo Contributo POR-FESR 2007-2013	246.959	517.630
5. Utilizzo Contributo L. 147/2013 (Legge Stabilità 2014)	28.742	84.093
6. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 3/2020	86.263	17.576
7. Contributo Fondo Terziario	0	43.238
8. Proventi diversi	10.997	10.218
9. Proventi da sponsorizzazioni	1.290	1.645
10. Quote ex soci prescritte	11.250	9.000
11. Sopravvenienze attive	20.277	20.108
12. Contributo L. 96/2017 bonus pubblicità	0	4.617
13. Sconti e arrotondamenti	1	6
Totale	573.328	854.975

Le voci da 1 a 6 specificano l'utilizzo dei vari contributi a copertura degli accantonamenti fatti nell'anno.

Sezione 19 – Voce 270.**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	29.100	29.674
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+ 3 bis+-4+-5)	29.100	29.674

19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Base imponibile	Imposta
1. Retribuzioni spettanti al personale dipendente (+)	624.372	
2. Compensi corrisposti a co.co.co (+)	308.914	
3. Base imponibile IRAP teorica (+1+2)	933.286	
IRAP teorica		36.398
4. Deduzione cuneo fiscale (-)	190.395	
5. Altre deduzioni (-)	47.036	
6. Base imponibile IRAP (+3-4-5)	695.854	
7. IRAP di competenza dell'esercizio		27.138

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	67.882	
Variazioni in aumento		
Imposte e tasse (I.M.U.)	8.535	
IRAP	27.138	
Quota ammortamento terreni non ded.		
Variazioni in diminuzione		
Quota esclusa degli utili distribuiti		
Variazione in diminuzione per quota 20% IMU		
Base imponibile IRES "teorica"	103.555	
IRES "teorica"		28.478
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-67.882	
Reddito Imponibile	35.673	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)		
Base imponibile IRES	7.135	
IRES di competenza dell'esercizio		1.962

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Banche	Società finan- ziarie	Clientela	Banche	Società finan- ziarie		
1. Leasing finanziario							
- beni immobili							
- beni mobili							
- beni strumentali							
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzie e impegni		12.053	7.406	1.352.380	1.371.839	1.298.034	
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria		12.053	7.406	1.352.380	1.371.839	1.298.034	
Totale		12.053	7.406	1.352.380	1.371.839	1.298.034	

Parte D. Garanzie rilasciate

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	85.775.259	87.274.601
a) Banche	8.500.000	10.000.000
b) Società finanziarie	475.112	628.004
c) Clientela	76.800.147	76.646.597
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.353.220	24.558.858
a) Banche	41.117	43.039
b) Società finanziarie	20.312.103	24.515.819
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.165	16.165
7) Altri impegni irrevocabili	3.128.180	5.319.888
a) a rilasciare garanzie	3.128.180	5.319.888
b) altri		
Totale	109.272.824	117.169.512

Il valore delle garanzie corrisponde al valore nominale al lordo delle relative rettifiche di valore.

La voce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta" comprende l'importo di 8.500.000 di euro, pari al massimale garantito su un portafoglio di garanzie rilasciate a fronte di un accordo tra Confidi Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile. Lo stesso accordo è stato prorogato il 28.06.2021.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci/Controparte	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	8.729.499	5.582.030	3.147.469	9.741.616	5.977.407	3.764.209
- da garanzie	8.729.499	5.582.030	3.147.469	9.741.616	5.977.407	3.764.209
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	8.729.499	5.582.030	3.147.469	9.741.616	5.977.407	3.764.209
Totale	8.729.499	5.582.030	3.147.469	9.741.616	5.977.407	3.764.209

Nel corso del 2021 sono stati incassati da controgaranti 384.947 euro non imputati a deconto del valore lordo ma iscritti alla voce 10 del passivo in attesa della conclusione delle procedure concorsuali.

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate.

Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate è connesso un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap).

Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fideiussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio di rinvia alla successiva tab. D4.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Contro garanzite	Altre	Contro garanzite	Altre	Contro garanzite	Altre
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	1.404	816	10.823	6.287	3.938	2.288
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.404	816	10.823	6.287		
- altre garanzie finanziarie					3.938	2.288
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	55.872.081	57.081	30.483.635	58.199	4.049.588	2.192.182
- garanzie finanziarie a prima richiesta	55.178.691	55.9213	24.665.213	43.2100	2.263.982	1.174.044
- altre garanzie finanziarie	693.391	11.597	5.818.422	14.9820	1.785.607	1.018.137
- garanzie di natura commerciale					11.158.134	7.800.696
Totali	55.873.485	57.626	30.483.635	58.199	4.060.411	2.198.469
					13.214.223	9.132.015
					1.390.973	415.704
					1.121.916	402.642

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	58.694.500	143.715		115.001.859
- Altre garanzie pubbliche				34.290.000
- Intermediari vigilati				32.000
- Altre garanzie ricevute		143.715		80.679.859
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	2.630.370	110.800		9.191.497
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				21.017
- Altre garanzie pubbliche				135.011
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute		110.800		9.035.469
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totali	61.324.870	254.515		124.193.356

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate sulle quali il Confidi ha acquisito a copertura la controgaranzia del Fondo per le PMI (L.662/96), mentre non figurano le controgaranzia di Fin. Promo.Ter. S.c.p.a che ammontano a complessivi 6.192.358 e della Camera di Commercio di Pordenone Udine per euro 5.382. Alla voce "Altre garanzie ricevute" si fa riferimento alle garanzie reali acquisite nella forma del pegno su merce (pegno prosciutto crudo San Daniele) per euro 151.280. Confidi Friuli acquisisce inoltre direttamente a proprio favore garanzie personali nella forma della fideiussione, le garanzie rilasciate dal Confidi coperte da fideiussione sono pari a 89.818.564.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	26.967.752			20.798.588
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	26.967.752			20.798.588

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	4			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3			
- altre garanzie finanziarie	1			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.702		793	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.930		792	
- altre garanzie finanziarie	772		1	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	2.706		793	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranches cover UniCredit per un ammontare totale pari ad euro 93.706.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
Crediti per cassa	8.139		62.739		22.828	
Garanzie						
Total	8.139		62.739		22.828	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2021 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. In questa tabella viene fornito il valore sia al lordo che al netto delle relative rettifiche di valore (colonna fondi accantonati).

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	634.091	1.616.210	786.700
A. Controgarantite	372.654	1.616.210	269.007
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	93.710	93.710	23.064
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	362.795	1.522.500	267.911
B. Altre	261.437		517.693
- Altre garanzie finanziarie:	1.397.260	554.171	2.583.239
A. Controgarantite	288.103	554.171	341.410
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	92.671	92.671	23.168
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	195.432	461.500	318.242
B. Altre	1.109.157		2.241.829
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Total	2.031.351	2.170.381	3.369.939

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali le richieste di escussione sono state formalizzate nell'anno in corso ma non ancora liquidate.

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	358.002	691.768	298.143
A. Controgarantite	98.965	691.768	106.546
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	53.549	53.549	13.387
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	88.075	638.219	103.823
B. Altre	259.037		191.598
- Altre garanzie finanziarie:	382.883	55.672	444.119
A. Controgarantite	55.672	55.672	13.918
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	55.672	55.672	13.918
B. Altre	327.211		430.201
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	740.884	747.440	742.263

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.333.012	3.186.320	1.876.048	12.647.111		
(B) Variazioni in aumento:	222.355	170.530	9.090	648.677		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorare						
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	66.557	42.912	9.090	638.269		
b3) altre variazioni in aumento	155.798	127.619		10.408		
(C) Variazioni in diminuzione:	1.228.646	1.300.761	99.531	2.137.654		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	15.750			67.616		
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	3.635		9.948			
c3) escussioni	410.631	555.515	48.169	1.124.504		
c4) altre variazioni in diminuzione	798.630	745.247	41.415	945.535		
(D) Valore lordo finale	2.326.721	2.056.089	1.785.607	11.158.134		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.400.524	883.648	276.723	1.525.385		
(B) Variazioni in aumento:	523.986	287.974	106.886	201.386		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	500.514	243.246	22.828	195.674		
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	3.635	9.948	0		
b3) altre variazioni in aumento	23.472	41.093	74.111	5.712		
(C) Variazioni in diminuzione:	1.684.908	799.938	213.346	976.538		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	290.526	199.329	52.444	67.183		
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	66.557	42.912	9.090	638.269		
c3) escussioni	1.053.969	192.140	0	52.435		
c4) altre variazioni in diminuzione	273.856	365.557	151.813	218.651		
(D) Valore lordo finale	1.239.601	371.684	170.262	750.232		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	49.305.165	28.238.507	942.519	7.313.900		
(B) Variazioni in aumento:	36.234.324	13.134.024	113.600	260.146		
b1) Garanzie rilasciate	35.189.662	12.448.191	31.741			
b2) altre variazioni in aumento	1.044.662	685.833	81.859	260.146		
(C) Variazioni in diminuzione:	30.352.659	16.707.319	362.728	1.755.624		
c1) garanzie non escusse	29.852.145	8.656.581	339.901	1.473.174		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	500.514	243.246	22.828	195.674		
c3) altre variazioni in diminuzione		7.807.492		86.776		
(D) Valore lordo finale	55.186.830	24.665.212	693.391	5.818.422		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	22.060.789
B. Variazioni in aumento	5.171.463
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.273.855
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	2.897.608
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	8.240.770
C.1 riprese di valore da valutazione	1.698.137
C.2 riprese di valore da incasso	491.294
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	2.994.818
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.056.521
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	18.991.482

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo finale è composto per euro 5.582.030 dagli accantonamenti sulle esposizioni escusse, da euro 13.354.171 sulle garanzie rilasciate, per euro 55.281 da impairment su titoli classificati in Fair Value Oci.

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	965.969	2.059.478
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	1.038.599	215.208	9.829			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.037.919	215.208	9.829			
- altre garanzie finanziarie	680					
- garanzie di natura commerciale						
Totale	1.038.599	215.208	9.829			

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di risconto), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin.Promo.Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					5.031.735
B - estrazione di minerali da cave e miniere					154.724
C - attività manifatturiere	4.526	62.605			26.627.004
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					417.255
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					1.316.106
F - costruzioni					8.856.440
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	598	8.274			17.834.636
H - trasporto e magazzinaggio					2.574.128
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					10.420.476
J - servizi di informazione e comunicazione					1.688.902
K - attività finanziarie e assicurative					8.907.221
L - attività immobiliari					1.159.866
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					3.578.712
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.650	22.828			1.487.224
P - istruzione					84.915
Q - sanità e assistenza sociale					357.385
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					722.493
S - altre attività di servizi					1.023.518
ex aziende o persone fisiche					592.750
Total	6.774	93.706			92.835.492

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Viene indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Calabria					883
Campania					994.521
Emilia Romagna					64.084
Estero					6.972
Friuli Venezia Giulia	6.774	93.706			85.767.222
Lazio					491.462
Lombardia					698.008
Piemonte					99.755
Sardegna					7.512
Sicilia					23.918
Toscana					54.807
Veneto					4.626.348
Totali	6.774	93.706			92.835.492

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate in Regime De Mininis a favore di soci residenti in regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, viene verificata la presenza di almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.





D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - agricoltura, silvicoltura e pesca			81
B - estrazione di minerali da cave e miniere			3
C - attività manifatturiera	1		539
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			2
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			15
F - costruzioni			247
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2		888
H - trasporto e magazzinaggio			91
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			430
J - servizi di informazione e comunicazione			57
K - attività finanziarie e assicurative			15
L - attività immobiliari			41
M - attività professionali, scientifiche e tecniche			114
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		52
P - istruzione			2
Q - sanità e assistenza sociale			14
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			10
S - altre attività di servizi			63
ex aziende o persone fisiche			38
Totale	4		2.702

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Calabria			1
Campania			18
Emilia Romagna			2
Esteri			1
Friuli Venezia Giulia	4		2.519
Lazio			12
Lombardia			11
Piemonte			1
Sardegna			1
Sicilia			1
Toscana			1
Veneto			134
Totali	4		2.702

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	attivi	non attivi
A. Esistenze iniziali	1.828	5.383
B. Nuovi associati	174	330
C. Associati cessati	-278	-93
D. Esistenze finali	1.724	5.620

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo.

Parte F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo. L'importo è indicato al lordo delle rettifiche di valore come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Voci/Fondi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	48.740.228	33.280.139	40.988.783	34.261.946
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	48.740.228	33.280.139	40.988.783	34.261.946
2. Deteriorate	428.003	150.595	980.667	265.664
2.1 Sofferenze	214.521	87.240	515.701	187.305
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	214.521	87.240	515.701	187.305
2.2 Inadempienze probabili	206.947	62.048	220.797	65.379
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	206.947	62.048	220.797	65.379
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.536	1.307	244.170	12.981
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	6.536	1.307	244.170	12.981
Totale	49.168.231	33.430.734	41.969.451	34.527.611

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	33.280.139	-537.412	32.742.727
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	33.280.139	-537.412	32.742.727
- partecipazioni			
2. Deteriorate	150.595	-150.595	
2.1 Sofferenze	87.240	-87.240	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	87.240	-87.240	
2.2 Inadempienze probabili	62.048	-62.048	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	62.048	-62.048	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.307	-1.307	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	1.307	-1.307	
Totale	33.430.734	-688.007	32.742.727

F.3 – Altre informazioni

Nella tabella sottostante viene data un'informativa relativa ai fondi di terzi di cui alla tabella F.1. In particolare viene fornita l'indicazione della quota già impegnata in quanto utilizzata a copertura delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate a valere sui fondi stessi (seconda colonna F.di pubblici a copertura F.do Rischi).

Descrizione	Fondi pubblici disponibili	Fondi pubblici a copertura fondo rischi	Totale fondi pubblici
Fondo MEF L. 108/96 (Fondo Antiusura)	19.283	930	20.214
Fondo ABI COGEBAN	509		509
Fondo L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	99.064	1.756	100.821
Fondo L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.700.139	188.780	1.888.919
Fondo POR-FESR 2018 Riparto	11.536.832	396.890	11.933.721
Fondo MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.154.105	65.900	2.220.005
Fondo L.R. 3/2020 Garanzie Emergenza Covid	242.980	33.751	276.731
Totale	15.752.913	688.007	16.440.920

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.21 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranches cover con Unicredit.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischiosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Conformemente a quanto disciplinato nelle pertinenti disposizioni di vigilanza, Confidi Friuli si è dotato di presidi idonei alla gestione ed al controllo dei rischi ai quali è, o potrebbe essere, esposto. Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

3.1. Rischio di credito

I due processi fondamentali che impattano sul rischio di credito del Confidi sono:

- a) il rilascio delle garanzie, con la conseguente valutazione del merito creditizio delle controparti;
- b) l'attività di investimento, coerentemente con quanto designato dal Business model.

Il rischio di credito, che caratterizza l'attività della Società, può avere ripercussioni sia dirette, nel caso dell'attività di rilascio di garanzia e di credito, sia indirette - che interessano per lo più anche rischi di II pilastro (rischi operativi e reputazionali). La valutazione dell'esposizione al rischio di credito, nell'attività di rilascio di garanzia, deve tenere conto sia di fattori qualitativi che quantitativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Confidi Friuli persegue una strategia di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso. Nell'ottica di tracciare il perimetro di rischio, il Confidi definisce le regole di concessione. Le regole consentono di esplicitare i criteri per la concessione del credito, i volumi di credito che si possono concedere, le modalità tecniche di concessione del credito e i relativi termini e condizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dai regolamenti interni in materia, i quali definiscono il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative del Confidi coinvolti nel processo di concessione e gestione delle garanzie.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 come sappiamo ha avuto importanti ripercussioni, non solo in ambito sanitario, ma anche per le conseguenze legate alle misure di contenimento che hanno comportato ripercussioni in tanti ambiti commerciali e produttivi.

Con la Legge Regionale 3/2020 la Regione Friuli Venezia Giulia ha permesso ai Confidi regionali di poter utilizzare dei fondi pubblici a sostegno delle esigenze di credito delle imprese al fine di mitigare i danni provocati dalla crisi economica.

L'erogazione di nuovi fondi pubblici o la loro riconversione fin dai primi mesi dell'esercizio 2020 a sostegno delle attività produttive ha permesso a Confidi Friuli di poter mitigare il rischio di credito assunto a favore delle imprese colpite dall'emergenza sanitaria.

Un altro elemento particolarmente impattante è stata la moratoria ai pagamenti.

Al 31/12/2020 l'ammontare delle garanzie che hanno beneficiato della sospensiva ex lege erano pari a circa 35 milioni.

In sede di semestrale al bilancio 2021, il Consiglio di Amministrazione deliberava un aumento degli accantonamenti su tali posizioni pur mantenendone invariata la classificazione.

Nell'ambito di un'attenta attività di monitoraggio, in chiusura di esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad una revisione analitica delle posizioni che presentavano una maggiore esposizione al rischio di credito e che avevano chiesto l'allungamento della sospensiva fino al 31/12/2021, al fine di valutare, secondo criteri oggettivi prefissati, il passaggio delle stesse a stadio 2.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli da gestione della finanza aziendale.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte.

Il processo del credito viene strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase il Confidi definisce i criteri di riferimento al fine di definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito.

La società gestisce il rischio di credito mediante un'accurata analisi delle posizioni garantite. L'attività istruttoria viene eseguita utilizzando strumenti di rilevazione delle anomalie quali la verifica di pregiudizievoli e protesti, Centrale Rischi e Crif. Il calcolo di uno score fornisce un'indicazione circa la fascia di rischio associata. La verifica di riassicurabilità/controgarantibilità permette di valutare la possibilità di adottare ulteriori misure di mitigazione del rischio di credito presso il Fondo Centrale di Garanzia o di altro controgarante (Finpromoter).

E' previsto un processo di monitoraggio delle posizioni con un presidio continuo a cura dell'Area Legale Monitoraggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento finanza;
- Regolamento del credito;
- Policy di valutazione dei crediti;
- Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura interna. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni. Gli organi di vertice sono destinatari di aggiornamenti informativi costanti e periodici.

Per il calcolo del rischio di credito, in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso alla gestione del portafoglio titoli della società, si sottolinea che le attività e le passività finanziarie detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione in data 17/12/2021 ha aggiornato il "Regolamento Finanza" con revisione del Business Model e dell'Asset Allocation Strategica.

Per un attento monitoraggio del Rischio di Credito e misurazione delle performance del Portafoglio, è stato stipulato un contratto di consulenza con la società Prometeia Advisor Sim la quale invia trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un report periodico che comprende tra le altre cose anche la verifica dei limiti di allocazione previsti dal Regolamento Finanza.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2».

È stata individuata una lista di indicatori utili a guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello stage 2 in conformità alla disciplina IFRS 9.

La procedura prevede la mappatura di una serie di "tabelle criterio" funzionali a definire i parametri generali ai fini dello *stage allocation*.

1. Andamentale interno

Andamentale interno

- a)Insoluti maggiori di 45 giorni
- b)Provenienza da precedente default
- c)Esposizione oggetto di concessione
- d)Appartenenza a gruppo con esposizioni deteriorate

Si tratta di criteri "early warning automatici", ossia indicatori che, singolarmente considerati, hanno valenza e significatività ai fini della classificazione del socio e che quindi, automaticamente, comportano la classificazione dell'esposizione creditizia tra le esposizioni in bonis stage 2.

In particolare:

- a) Insoluti maggiori di 45 giorni: parametro che classifica in automatico in stage 2 i soci/rapporti che presentano insoluti oltre 45 giorni includendo anche i rapporti che presentano insoluti oltre 90 giorni che non superano le soglie di rilevanza.
- b) Provenienza da precedente default: riclassifica a stage 2 le posizioni che sono state classificate ad inadempienza probabile negli ultimi nove mesi e a scaduto deteriorato nell'ultimo mese.
- c) Esposizione oggetto di concessione (c.d. *forbearance*): credito al quale è stato attribuito una misura di tolleranza (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro/rifinanziamento) in virtù del fatto che il debitore si trova ad affrontare difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni.
- d) Appartenenza dell'anagrafica ad un gruppo di clientela connessa con almeno un altro ndg con esposizioni deteriorate.

2. Presenza di anomalie da sistema

Anomalia CR	Limite importo	Soglia	Mesi profondita'
Grado di gravità elevato			
a) Crediti passati a perdita			6
b) Sofferenze da sistema			6
c) Procedure concorsuali			6
Anomalia di gravità inferiore			
a) Utilizzi senza accordato	5.000		6
b) Sconfini su fidi a scadenza	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
c) Sconfini su fidi a revoca	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
d) Sconfini su fidi autoliquidanti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
e) Inadempienze persistenti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
f) Garanzie escusse senza esito			6

Criteri con grado di gravità elevato: si tratta di criteri *“early warning automatici”*, il socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di almeno una anomalia retroattiva che sia verificata nei 6 mesi antecedenti.

Criteri con Anomalia di gravità inferiore: si tratta *“early warning valutabili in combinazione”* che al contrario delle anomalie di gravità elevata, per le anomalie di sconfini e irregolarità andamentale CR vengono classificate in stage 2 al verificarsi di almeno un evento in base ai criteri prescelti (superamento di tutti i parametri: limite importo, soglia accordato, e mesi di profondità).

3. Criteri di pregiudizievoli e negatività

Criteri pregiudizievoli

Fallimento

Ipoteca Giudiziale / Pignoramento

Ipoteca Legale

Arretrati tributari/previdenziali

Si tratta di criteri *“early warning automatici”* il cui socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di un evento sopra descritto.

4. Criteri di stato anagrafica

Criteri di stato anagrafica

In osservazione

Rilievo ispettivo interno

Credito ristrutturato

Posizione ex sofferenza

I primi tre criteri vengono attribuiti al verificarsi dell'evento, mentre l'ultimo è un criterio *“early warning automatici”* di natura anagrafica. Il socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di un evento sopra descritto. Il criterio *“In osservazione”* viene attivato con l'obiettivo di creare uno *status ad hoc* per le posizioni per le quali, pur in assenza di segnali evidenti di anomalia interne o a sistema, rilevano informazioni significative date dalla conoscenza diretta del cliente o del territorio, o in presenza di particolari fattispecie precedentemente non classificate, tali per cui si prevede vi possa essere un peggioramento delle condizioni iniziali.

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, l'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *“expected loss”* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *“incurred loss”* previsto dallo IAS 39.

Confidi Friuli ha adottato il sistema promosso dal Fornitore Galileo Network che si avvale dello studio condotto dalla società Prometeia Spa.

Nello specifico, per ciascuna tranne di acquisto di ogni singolo strumento sono stati definiti due processi:

- la classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio dell'emittente (*“staging allocation”*)

- la determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive sul titolo secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses)

Con riferimento al primo punto, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria Investment Grade, ovvero Non-Investment Grade sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria Investment Grade, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - a. **La data di prima rilevazione dello strumento (TO);**
 - b. **La data di reporting (TR).**

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene al secondo punto, vale a dire la misurazione delle perdite attese, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confindi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per il calcolo dei suddetti parametri, il processo prevede che la default probability term structure per ciascun emittente sia stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui, per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- il ranking dello strumento;
- la classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il rischio di credito è attenuato in primis dagli strumenti individuati dalla regolamentazione interna per la concessione di nuove garanzie e finanziamenti, dall'utilizzo della controgaranzia e di altre tecniche di mitigazione del rischio quali la raccolta delle fideiussioni personali dei soci, e l'utilizzo di fondi pubblici a copertura delle garanzie rilasciate. Inoltre, sono presenti funzioni specifiche per il monitoraggio del credito e per la gestione della fase di contenzioso. Confidi Friuli ha adottato anche un'attenta politica di monitoraggio e di impiego del portafoglio legato alla gestione della finanza aziendale stipulando un contratto di consulenza con Prometeia Advisor Sim.

L'advisor fornisce trimestralmente all'istituto un report che oltre a valutare le performance del portafoglio, ne monitora costantemente il rischio di credito ed il rispetto nella sua gestione, delle politiche e dei limiti adottati dall'istituto nella policy di gestione della finanza aziendale.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

Gli strumenti prevalentemente utilizzati per la rilevazione delle anomalie sono il flusso informativo periodico fornito dai soggetti eroganti, la Centrale dei Rischi e le informazioni provenienti da info provider esterni e da banche dati esterne come le SIC.

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si procede alla classificazione della clientela nelle seguenti categorie:

- Bonis suddiviso nelle due sottoclassi "stage 1" e "stage 2"
- Stage 3 nella cui classificazione rientrano le posizioni in
 - scaduto deteriorato
 - inadempienza probabile
 - sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impegni.

- **Stage 1:** esposizioni che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito oppure hanno un basso rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale.
- **Stage 2:** esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio del credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.

- **Esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e superano le due soglie in via continuativa da più di 90gg:
 - Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100euro per esposizioni retail;
 - Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni.
- **Inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La valutazione è indipendente dalla presenza di scaduti. Non è necessario attendere il mancato rimborso, occorre fare riferimento alla possibilità di inadempimento (es. crisi del settore in cui opera cliente).

Sulla base della circolare n.217 di Banca d'Italia, vanno inclusi in questa categoria:

- Esposizioni che non abbiano onorato gli obblighi di pagamento;
- i soggetti che hanno proposto il ricorso al concordato preventivo "in bianco" (art. 161 L.F.);
- i soggetti che hanno proposto il ricorso al concordato preventivo con "continuità aziendale" (art. 186-bis L.F.).

Per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili, Confidi Friuli ha adottato un approccio per transazione in luogo di quello per debitore, per le esposizioni allocate nel portafoglio retail. Per le esposizioni scadute deteriorate, l'approccio per transazione, prevede la valutazione in via continuativa dello scaduto o dello sconfinamento con superamento di entrambe le soglie assoluta e relativa per singolo rapporto per 90 giorni consecutivi. Inoltre, questo approccio include anche il meccanismo di "pulling effect" ovvero, qualora l'intero ammontare di una esposizione creditizia scaduta da oltre 90 giorni in rapporto al totale delle esposizioni verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, allora il totale delle esposizioni verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (si passa pertanto dall'approccio per transazione all'approccio per debitore). Per la categoria corporate, l'approccio adottato è sempre quello per debitore.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni sulle quali è stata concessa una misura di concessione/tolleranza (forbearance) ad un debitore che affronta o è in procinto di affrontare, difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni finanziari.

Un credito può essere classificato come oggetto di concessione se l'intermediario verifica entrambe le seguenti condizioni: i) accerta le difficoltà finanziarie del cliente e ii) se il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza di tali interventi.

L'oggetto di concessione non costituisce una categoria di deterioramento a parte ma un'informativa aggiuntiva che può essere applicata al bonis e a tutti gli stati del default.

- **Sofferenze:** Nelle categoria delle sofferenze rientra il complesso delle esposizioni creditizie nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Sono in ogni caso da considerare sofferenze:
 - a) esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali come fallimento;

b) esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Il passaggio a sofferenza è frutto di un'attenta valutazione della posizione complessiva del cliente e non scaturisce in automatico in presenza di un mero ritardo nei pagamenti o esistenza o meno di una garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.147.467	99.000			6.364.112	9.610.579
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				25.186.323	25.186.323	
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				7.535.565	7.535.565	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totali (T)	3.147.467	99.000			39.086.000	42.332.467
Totali (T-1)	3.764.217	54.995			43.111.897	46.931.109

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate		
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.838.498	5.592.031	3.246.467	354.703	6.373.503	9.391	6.364.112
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				25.241.603	55.280	25.186.323	25.186.323
3. Attività finanziarie designate al fair value					7.535.565	0	7.535.565
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							7.535.565
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totali (T)	8.838.498	5.592.031	3.246.467	354.703	39.150.671	64.671	39.086.000
Totali (T-1)	9.796.619	5.974.047	3.819.212	424.602	43.164.816	52.919	43.111.897
							42.332.467
							46.931.109

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale			Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione				
	Totali (T)			14.598 3.132.871
	Totali (T-1)			3.764.209

Le attività finanziarie classificate come "Impaired acquisite o originate" sono le sofferenze per cassa per intervenuta escissione.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di val

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive			
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
di cui: svalutazioni individuali				
di cui: svalutazioni collettive				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
di cui: svalutazioni individuali				
di cui: svalutazioni collettive				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
di cui: svalutazioni individuali				
di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	43.528,17			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	33.989,38			
Cancellazioni diverse dai write-off	-15.720,09			
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-6.516,68			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni				
Cambiamenti nella metodologia di stima				
Write-off				
Altre variazioni				
Rimanenze finali	55.280,78			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off				
Write-off rilevati direttamente a conto economico				

ore complessive e degli accantonamenti complessivi

Entranti nel stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
5.977.406,86	1.180.367,15	368.410,85	14.466.874,77	24.201,50	22.060.789,30
	269.821,68	54.761,22	0,00	0,00	358.572,28
-29.915,48	-251.377,94	-61.242,88	-2.618.621,64	-668,79	-2.977.546,82
2.471.924,83	-322.200,99	-97.369,03	350.022,45	-7.164,20	2.388.696,38
2.837.385,86					-2.837.385,86
5.582.030,35	876.609,90	264.560,16	12.145.448,00	16.368,51	18.940.297,70
316.398,76					316.398,76
157.432,12					157.432,12

**5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

	Valori lordi / valore nominale		
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio	Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	Trasferimenti tra secondo e terzo stadio
Portafogli/stadi di rischio	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			da terzo stadio a secondo stadio
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			da primo stadio a terzo stadio
3. Attività finanziarie in corso di dismissione			da terzo stadio a primo stadio
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.952.591	1.853.433	138.819
			29.094
			294.397
Totale (T)	2.952.591	1.853.433	138.819
			77.651
Totale (T-1)	2.257.735	1.401.893	189.917
			384.491
			440.254
			313.762



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 A vista								
a) Deteriorate		X					X	
b) Non deteriorate	8.857.749,00			X				X
A.2 Altre								
a) Sofferenze		X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X	
b) Inadempienze probabili		X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X					X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.133.385,00	16.885.837,00		X		29.930,00		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X
TOTALE A		15.991.134,00	16.885.837,00			29.930,00		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
a) Deteriorate		X		41.117,00			X	20.769,00
b) Non deteriorate		8.975.112,00		X		158.725,00		X
TOTALE B		8.975.112,00		41.117,00		158.725,00		20.769,00
TOTALE A+B		15.991.134,00	25.860.949,00	41.117,00		188.655,00		20.769,00

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore com	
	Primo Studio	Secondo Studio	Terzo studio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Studio	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze	X			8.729.498,00		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X
b) Inadempienze probabili	X		109.000,00			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X
c) Esposizioni scadute deteriorate	X					X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	402.180,00	14.729.269,00		X		34.741,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			
TOTALE A	402.180,00	14.729.269,00		109.000,00	8.729.498,00	34.741,00
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate		X		19.805.261,00	11.952,00	X
b) Non deteriorate	3.128.179,00	73.774.570,00	3.402.784,00	X	211.390,00	51.184,00
TOTALE B	3.128.179,00	73.774.570,00	3.402.784,00	19.805.261,00	223.342,00	51.184,00
TOTALE A+B	3.530.359,00	88.503.839,00	3.402.784,00	19.914.261,00	8.952.840,00	51.184,00
						752.625,00

plessive e accantonamenti complessivi

Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
			5.582.031,00	3.147.467,00
			10.000,00	99.000,00
X				
X			15.096.708,00	
X				
10.000,00	5.582.031,00	18.343.175,00	354.703,00	
12.114.679,00	4.808,00	7.697.726,00		
264.560,00	X	11.560,00	79.471.735,00	
264.560,00	12.114.679,00	16.368,00	87.169.461,00	
264.560,00	12.124.679,00	5.598.399,00	105.512.636,00	354.703,00

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.742.477,61		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.584.433,46	200.000,00	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	2.915.982,08		
C.3 incassi	597.372,98	100.000,02	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	83.946,49		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.729.609,52	99.999,98	

6.6 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totali	di cui: esposizioni oggetto di concesioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concesioni
A. Rettifiche complessive iniziali					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.977.406,86				
B. Variazioni in aumento					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired					
B.2 altre rettifiche di valore	324.977,05				
B.3 perdite da cessione					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.6 altre variazioni in aumento	681.105,90				
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 riprese di valore da valutazione	18.526,64				
C.2 riprese di valore da incasso	38.177,36				
C.3 utili da cessione					
C.4 write-off	1.344.755,46				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.7 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.582.030,35			10.000,00	

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	3.032.479,55						3.341.023,45	6.373.503,00
- Secondo stadio							0,00	0,00
- Terzo stadio							109.000,00	109.000,00
- Impaired acquisite o originate							8.729.498,00	8.729.498,00
B Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	466.319,76	1.072.219,35			33.682,45		23.669.381,44	25.241.603,00
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totali (A+B)								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	466.319,76	4.104.698,90	0,00	33.682,45	27.119.404,89	40.453.604,00		
- Primo stadio							82.749.682,00	
- Secondo stadio							34.021.784,00	
- Terzo stadio							19.846.378,00	
- Impaired acquisite o originate							223.342,00	
Totali (C)								
Totali (A+B+C)								
							106.222.186,00	146.675.790,00



9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE (T)								
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Inadempienze probabili									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.139.376	7.372	5.132.004	9.533.548	20.343	9.513.206	10.994.963	9.587	10.985.375
Totale A	5.139.376	7.372	5.132.004	9.533.548	20.343	9.513.206	10.994.963	9.587	10.985.375
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze di firma								25.636	17.979
B.2 Inadempienze probabili								15.481	2.790
B.3 Scaduto deteriorato									12.691
B.4 Esposizioni non deteriorate								8.975.112	158.725
Totale B								9.016.229	179.495
Totale (A+B)	5.139.376	7.372	5.132.004	9.533.548	20.343	9.513.206	20.011.192	189.082	19.822.110

Di cui: imprese di assicurazione		Società non finanziarie			Famiglie			
Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
	8.251.401	5.240.483	3.010.918	478.098	341.548	136.550		
	109.000	10.000	99.000					
6.630.651	6.630.651	9.987.136	27.370	9.959.767	4.936		4.936	
6.630.651	6.630.651	18.347.537	5.277.852	13.069.685	483.035	341.548	141.487	
	13.837.840	8.916.341	4.921.499	3.463.074	2.389.877	1.073.197		
	1.667.731	605.017	1.062.714	587.730	164.384	423.346		
	238.518	41.354	197.163	22.320	2.514	19.807		
	69.129.574	840.394	68.289.180	11.387.349	204.795	11.182.553		
	84.873.663	10.403.106	74.470.557	15.460.473	2.761.570	12.698.903		
6.630.651	6.630.651	103.221.200	15.680.958	87.540.241	15.943.507	3.103.118	12.840.389	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	TOTALE (T)						Resto del mondo
	Italia	Altri Paesi europei		Rettifiche			
Esposizioni/Aree geografiche	Rettifiche	Espos.	Espos.	Espos.	Espos.	Espos.	Espos.
	di valore	Netta	Lorda	di valore	Lorda	Lorda	Netta
	complettive			complettive			
A. Esposizioni per cassa							
A1 Sofferenze	8.729.499	5.582.030	3.147.469				
A2 Indempienze probabili	109.000	10.000	99.000				
A3 Esposizioni scadute deteriorate							
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.558.379	25.461	22.532.918	9.554.319	23.886	9.530.432	3.547.262
Totale A	31.396.878	5.617.491	25.779.386	9.554.319	23.886	9.530.432	3.547.262
B. Esposizioni fuori bilancio							
B1 Sofferenze	17.326.550	11.324.197	6.002.353				
B2 Indempienze probabili	2.270.942	772.191	1.498.750				
B.3 Scaduto deteriorato	260.838	43.868	216.970				
B.4 Esposizioni non deteriorate	89.484.931	1203.783	88.281.148	7104	131	6.972	
Totale B	109.343.261	13.344.039	95.999.221	7104	131	6.972	
Totale (A+B)	140.740.138	18.961.531	121.778.608	9.561.422	24.018	9.537.405	3.547.262

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Arearie geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. Lorda	Espos. Netta	Espos. Lorda	Espos. Netta	Espos. Lorda	Espos. Netta	Espos. Lorda	Espos. Netta	Espos. Lorda	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa										
A1 Sofferenze	185.926	162.879	18.047	8.228.807	51.821.03	3.046.704	319.766	23.704.8	82.717	
A2 Indempienze probabili				109.000	10.000	99.000				
A3 Esposizioni scadute deteriorate										
A4 Esposizioni non deteriorate	6.425.402	15.996	6.419.416	10.651.181	7.764	10.643.417	5.214.402	15.06	5.212.896	25.7394
Totale A	6.616.329	178.865	6.437.463	18.988.988	51.99.867	13.789.121	5.534.67	238.554	5.295.614	257.394
B. Esposizioni fuori bilancio										
B1 Sofferenze	7.7521	58.141	19.380	16.948.011	11.055.658	5.862.332	10.9968	55.006	54.962	71.463
B2 Indempienze probabili				222.2733	74.916	1.473.778	32.960	19.776	13.184	15.249
B3 Scaduto deteriorato					252.986	43.529	209.457			7.852
B4 Esposizioni non deteriorate	790.403	12.020	778.382	87.262.059	117.9230	86.082.828	483.07	5.665	478.23	948.662
Totale B	867.924	70.161	79.7763	106.685.789	13.057.493	93.628.356	626.735	80.466	546.269	1.035.374
Totale (A+B)	7484.253	249.026	7235.226	125.674.77	18.257.300	107.41.477	6.160.902	319.020	5.841.882	1.035.374

9.3 Grandi Esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2021, il Confidi individua 6 posizioni identificabili come "Grandi Esposizioni" ossia il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri per un ammontare complessivo pari a 63.261.592.

Fanno riferimento a:

- Fondo Centrale di Garanzia per controgaranzie ricevute
- Tesoro dello Stato per titoli sottoscritti
- Bcc Pordenonese e Monsile
- Civibank
- Quote di OICR (si tratta di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi – OIC) per i quali, non conoscendo la composizione dei sottostanti, vengono considerate come un'unica esposizione.
- Polizze Aviva/Fineco

3.2. Rischi di mercato**3.2.1. Rischio di tasso di interesse****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il Rischio di tasso di interesse è il rischio che le variazioni nei tassi di mercato incidano sulla redditività e sul valore di un intermediario. Il rischio di tasso di interesse insiste su tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati, può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo nonché possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Vista l'esposizione del Confidi in poste finanziarie, si può considerare il rischio mediamente rilevante per la società.

Il Confidi persegue una strategia di gestione del rischio di tasso improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso.

Con l'obiettivo di un'efficace e prudente gestione della finanza aziendale, anche con il fine di mitigare i rischi connessi alle variazioni nei tassi di interesse, Confidi Friuli ha stipulato un accordo di collaborazione con Prometeia Advisor Sim. Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso sono corredate dalla definizione di linee guida per l'attività di investimento, che definiscono il livello complessivo di propensione al rischio del Confidi, gli obiettivi definiti in termini di rischio/rendimento, i limiti operativi e gli strumenti finanziari detenibili.

L'obiettivo della politica di investimento di Confidi Friuli è un'allocazione delle risorse tale da ottenere un portafoglio di investimenti equilibrato, diversificato e con un livello di rischio adeguato al profilo del Confidi.

Il rischio di tasso viene misurato sulla base del metodo semplificato previsto nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/durata residua	a vista	fini a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	13.074.346	2.144.155	2.416.533	5.274.966	7.647.599	15.748.623	4.862.897	
1.1 Titoli di debito	205.665	2144.155	2.275.735	2.241.550	5.222.163	9.343.752	4.862.897	
1.2 Crediti	12.868.681		140.798	3.033.416	2.425.436		6.404.871	
1.3 Altre attività								
2. Passività	2.923.594							
2.1 Debiti		2.923.594						
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Friuli si è dotato di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Confidi Friuli ha adottato un regolamento sull'utilizzo delle apparecchiature aziendali e dettagliato le misure di sicurezza adottate. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di autorità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio Operativo 2020

Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2019	2.484.705
Indicatore rilevante	2020	2.457.992
Indicatore rilevante	2021	2.622.981
Media indicatore rilevante triennio 2019-2021		2.521.893
Requisito patrimoniale regolamentare		378.284

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escusione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.).

Confidi Friuli si è dotato di una policy interna ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità andando a fissare una soglia definita "limite operativo" che rappresenta la soglia di liquidità minima necessaria a garantire la continuità aziendale per un orizzonte temporale di almeno sei mesi stimata nel modo seguente:

LIMITE OPERATIVO = Spese amministrative semestrali + Ammontare delle garanzie di presunta escussione per i prossimi sei mesi

Il rischio di liquidità viene misurato mettendo a confronto il "limite operativo" con il totale delle somme prontamente liquidabili che sono costituite da:

- liquidità disponibile presso i conti correnti societari;
- depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso;
- titoli di stato in portafoglio valorizzati al *fair value*.

Tra gli strumenti di monitoraggio è prevista anche la costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la con-trapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale.

Confidi Friuli esegue anche dei test di backup liquidity e prove di stress, al fine di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti disponibili in situazioni di emergenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa										
A1 Titoli di stato	371	21500	1625	30746						5.099.787
A2 Altri titoli di debito	319.816	14.437	31.637	32.540	360.703	823.077	323.628	217.7405	4.500.020	13.023.000
A3 Finanziamenti	12878.072					140.798	3.033.419	2091.162	334.380	6.404.872
A4 Altre attività	3.718.431									
Possività per cassa										
B1 Debiti verso:										
- Banche	1952.339									
- Società finanziarie										
- Clientela	971.255									
B2 Titoli di debito										
B3 Altre possività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C5 Garanzie finanziarie rilasciate	7792	6.854	15.892	22.602	68.354	544.211	4.304.631	17227.246		
C6 Garanzie finanziarie ricevute						68.392	260.988	8.686.493		

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- **voce "110. Capitale",** la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 80. Altre passività);
- **voce "150. Riserve",** la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- **voce "160. Riserve da valutazione",** la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum* da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponeibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.21.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	27.880.627	27.847.627
2. Sovraprezz di emissione	76.150	76.150
3. Riserve	405.732	739.260
- di utili		
a) legale	366.893	366.893
b) statutaria	736.067	736.067
c) azioni proprie		
d) altre	-234.272	-234.272
- altre	-462.956	-129.428
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-167.415	556.417
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	187.366	23.807
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-335.385	563.404
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-19.396	-30.794
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	67.882	-435.813
Totale	28.262.977	28.783.641

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	239.373	-574.758	648.341	-84.938
2. Titoli di capitale	216.688	-29.322	34.397	-10.590
3. Finanziamenti				
Total	456.061	-604.080	682.739	-95.528

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	563.399	23.807	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.236.110	494.791	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	45.762		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	27.375		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-1.649.231	-256.033	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-34.006		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-524.795		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-75.199	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-335.386	187.366	

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2021 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2021	2020
Amministratori	266.620	289.000
Collegio Sindacale	61.076	45.677
Totali	327.696	334.677

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2021 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 701.988 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in euro 16.000 non comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

7.3 Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che "le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente".

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo

di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che il Confidi Friuli percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'implementazione dei fondi rischi e dei fondi abbattimento tassi di interesse che vengono indicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato e che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del confidi.

Tali contributi sono stati comunque evidenziati analiticamente a commento della voce 80, altre passività, del passivo dello Stato patrimoniale.

In relazione invece alle prestazioni effettuate verso enti pubblici si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

Ente	Prestazione	Data incasso	Importo incassato
Regione Friuli V. G	Linea di intervento C) Attività 1.2.A Por Fesr 2007-2013	20/09/2021	8.546.839

Pordenone - Tavagnacco - 31 Marzo 2022

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

Relazione
del Collegio
Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, c. 2, c.c.

Signori soci,

La società è iscritta, al numero 19566.9 nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 385/1993 dalla data del 21 ottobre 2020.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha continuato a monitorare l'assolvimento delle prescrizioni indicate dalla Banca d'Italia.

.....

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2021 la nostra attività si è riferita alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione emanate dalla Banca d'Italia con i provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione BDO Italia spa come da incarico conferito, per il periodo 2020-2027, dall'assemblea ordinaria dei soci del 26.02.2021 su proposta motivata da parte del Collegio.

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 15.04.2022 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, integrando il ruolo della società di revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato vi diamo pertanto atto evidenziando quanto segue:

- a.** abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- b.** abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c.** non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione;

- d.** abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo da parte del risk manager che non ci ha evidenziato criticità tali da dover essere rappresentate in questa relazione;
- e.** abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- f.** abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, e rileviamo che la società sta procedendo ad aggiornare le procedure interne per il controllo ed il monitoraggio dei diversi livelli di rischio;
- g.** non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la vs. società;
- h.** non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. società il collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme, di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile. Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- a.** la cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali; lo scambio mutualistico trova la sua espressione in bilancio, nel conto economico, all'interno della voce 40 - commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.371.839 (valore di bilancio IAS);
- b.** nel corso dell'esercizio 2021 così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci;
- c.** la società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945;
- d.** nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. cooperativa, il collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito;
- e.** ottemperando a quanto disposto dalla legge gli amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia; i criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo collegio;
- f.** con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con puntuale rispetto della normativa, dello statuto sociale e del regolamento interno. Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la rappresentazione nella presente relazione.

.....

Abbiamo infine esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

.....

Tutto ciò premesso, gli scriventi sindaci

- visti i risultati dell'attività di revisione legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;

propongono all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 così come redatto dagli amministratori e concordano con la proposta di destinazione dell'utile.

Pordenone - Udine, 15 aprile 2022

Il collegio sindacale

Emilia Mondin
Alberto Cimolai
Stefano Chiarandini

Relazione
della Società
di Revisione

**Confidi Friuli
Società Cooperativa Consortile per Azioni**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021





Tel: +39 049 78 00 999
www.bdo.it

Piazza Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15
della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di Confidi Friuli Società Cooperativa consortile per azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dei Confidi Friuli Società Cooperativa consortile per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2021 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori dei Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori dei Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Padova, 15 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarin
Socio

